

Come abbiamo fatto a diventare degli schiavi moderni?

 scenarieconomici.it/schiavi-moderni/

By Costantino Rover

April 19, 2022



Economia Spiegata Facile ci introduce nella storia delle filosofie che un tempo erano ritenute schiaviste ed oggi invece ultra progressiste.

Scarica il file con la storia delle storie dell'economia e scopri come siamo potuti cadere così in basso senza quasi accorgercene.

Le ideologie che ci hanno trasformati in schiavi moderni

In principio l'economia veniva considerata al pari di una **legge naturale**, ovvero della legge del più forte, in cui i ricchi erano tali perché benedetti da Dio. Esercitavano il potere attraverso accordi fra di loro al fine di tenere bassi i salari ed alti i profitti. Con lo stesso obiettivo facevano accordi con i regnanti chiedendo e talvolta proponendo leggi che regolassero l'economia.

QUESTO SIGNORE SI CHIAMA ADAM SMITH ED È DA LUI CHE COMINCIA LA NOSTRA STORIA, PERCHÉ VIENE CONSIDERATO IL PRIMO VERO E PROPRIO ECONOMISTA E COMUNQUE UNO DEI CAPOSTIPITI DEGLI STUDIOSI DI ECONOMIA.

PRIMA DI LUI L'APPROCCIO ALL'ECONOMIA AVVENIVA SU BASI MOLTO EMPIRICHE, SUPERSTIZIOSE, SENZA UNA VERA E PROPRIA OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ E CON UNO SCOPO QUASI ESCLUSIVO: PER OPPORSI ALLO STRAPOTERE COMMERCIALE DEGLI OLANDESI DELL'EPOCA.

QUINDI, PRIMA DI SMITH, L'ECONOMIA VIENE VISTA COME ARMA DI RISCATTO E DI PREDOMINIO SULLE ALTRE ECONOMIE E NON COME MEZZO DI SVILUPPO SOCIALE COLLETTIVO. ADAM SMITH, CON IL SUO LAVORO, GETTA LE BASI PER AIUTARCI A COMPRENDERE LE DINAMICHE DELL'ECONOMIA VISTA COME **SCIENZA SOCIALE**.

TUTTAVIA SMITH È UN UOMO DELLA SUA EPOCA, FATTA ANCH'ESSA, COME LA NOSTRA, DI FORTI ILLUSIONI NELLE TEORIE E SOPRATTUTTO DI



CONVINZIONI MOLTO RADICATE, CHE GLI FANNO CREDERE CHE L'ECONOMIA SIA UN FATTORE NATURALE E CHE PER TANTO OBBEDISCA A LEGGI DIVINE. ANCHE QUESTA UNA VERA E PROPRIA SUPERSTIZIONE.

QUELLA DEL **DOGMA** RESETRÀ UNA COSTANTE DI TUTTE LE DOTTRINE ECONOMICHE DELLA STORIA, INCLUSA QUELLA DOMINANTE AI GIORNI NOSTRI, E NON LE CHIAMIAMO 'DOTTRINE' A CASO.

A SMITH DOBBIAMO L'INVENZIONE DEL FAMOSO CONCETTO DELLA **MANO INVISIBILE DEL MERCATO**, ANCHE SE, IN REALTÀ, GLI ECONOMISTI CE NE HANNO TRAMANDATA UNA INTERPRETAZIONE MOLTO DIVERSA DA QUELLA ORIGINALMENTE PENSATA DA SMITH.

Poi siamo giunti a considerare l'economia come una **scienza esatta**, quindi infallibile e, come tale ha assunto i connotati di una religione della verità rivelata.

Nel mezzo abbiamo vissuto un breve periodo di **economia mista**, che metteva il benessere e la dignità umana al centro di tutto.

In questo breve periodo abbiamo vissuto in un benessere diffuso anche tra le classi subalterne.

Una famiglia italiana monoreddito era in grado di comprare casa, di muoversi con la propria auto, di andare in villeggiatura (talvolta anche in settimana bianca), di mandare i figli all'Università e contemporaneamente di accantonare il 25% del proprio reddito.

Ma non se lo ricorda nessuno. E chi se lo ricorda chiama tutto questo, aver vissuto al di sopra delle nostre possibilità.

Oggi, pur con le tecnologie avanzate che ci consentono di produrre con meno fatica e in una frazione del tempo, gli italiani "guadagnano" come trent'anni fa. Unici in Europa. Come in un periodo in cui iniziava il precariato e il taglio dei salari per milioni di lavoratori.

E ci pare di vivere in grazia. In una nuova era di illuminata esistenza infarcita di diritti a sfondo gender fluid.

Ecco come siamo diventati degli schiavi moderni.

Alla base di questa involuzione, rispetto agli anni del boom economico, c'è l'ideologia liberista. Una dottrina economica dominante sia nelle Università che nei consessi politici e industriali, che prevede che lo Stato – che durante la ricostruzione post-bellica esercita

la leva principale del risanamento – debba essere estromesso dall'economia e dalla finanza e non debba nemmeno conservare alcun controllo sulle medesime.

Com'è sotto gli occhi di tutti, questa ideologia ci ha resi tutti più poveri riducendo ancora di più il numero dei super ricchi e precarizzando milioni di vite in Italia e nel mondo. Contemporaneamente vediamo folle osannanti questo fantastico progresso...

Conoscere come tutto ciò è stato reso possibile, travolgendo intere generazioni di persone, è necessario per prendere le misure alle idee, alle promesse e ai propositi di **politici, industriali e influencer**.

Economia Spiegata Facile ha creato una breve e concisa presentazione dei fatti.

Ne abbiamo fatto un piccolo manuale illustrato (una lettura di un'ora), che riassume e mette in fila le teorie e i personaggi che le hanno introdotte gradualmente nella nostra vita.

LUDWIG VON MISES



1881-1973

SIA PER LE SUE IDEE LIBERALI, IN OPPOSIZIONE ALLE POLITICHE SOCIALI DEL REICH, CHE PER LE SUE ORIGINI EBRAICHE, **FU COSTRETTO AD EMIGRARE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA.**

QUESTO, CHE PUÒ SEMBRARE UN DETTAGLIO MARGINALE AVRÀ FORTI RIPERCUSSIONI SULL'ECONOMIA MONDIALE, POICHÉ DA ESSO GIUNGERANNO FINO A NOI ENORMI CAMBIAMENTI, ATTRAVERSO UNA INNUMEREOLE CATENA DI REAZIONI CHE DI FATTO INSTAURERANNO L'ATTUALE STATUS QUO CHE VEDE L'ASSOLUTA PREDOMINANZA DELLA FINANZA SULL'ECONOMIA E SULLA VITA DI TUTTI NOI.

DA QUESTO FATTO, IDENTICO PER MILIONI DI MIGRANTI VERSO L'AMERICA, NASCERÀ UN UNICUM PER LE VICENDE CHE, PRIMA DI GIUNGERE IN EUROPA NEGLI ANNI 80, ATTRAVERSERANNO IL SUD AMERICA, TRASFORMANDOLO IN UNA COLONIA DELLA FINANZA INTERNAZIONALE CHE AGIRÀ ANCHE MILITARMENTE PER MEZZO DELLA COLONIZZAZIONE ARMATA DEGLI U.S.A..

VON MISES INFATTI VIENE CONSIDERATO UNO DEI PRINCIPALI PENSATORI LIBERALI E CAPOSTIPITE DI UNA LUNGA SCHIERA DI SEGUACI TRA CUI IL PIÙ VICINO A NOI È

MILTON FRIEDMAN



La società in cui viviamo, in continuo e quotidiano aggiornamento dei valori e delle priorità, nasce dal caso?

C'è una regia o quantomeno una volontà condivisa a livello ideologico perché ciò avvenga?

Con il nostro manuale potrai farti un'idea precisa di cosa ci aspetta nell'immediato futuro e saprai se sia qualcosa di utile a te o a qualcun altro...

JOHN MAYNARD KEYNES, ESCE DALLA LOGICA NEOCLASSICA DI DERIVAZIONE AGRICOLA E DELLO SFRUTTAMENTO. CAPISCE CHE CHI LAVORA DEVE ESSERE PAGATO MEGLIO PERCHÉ POI DIVENTERÀ UN CONSUMATORE

MA LA VERA INNOVAZIONE ARRIVA CON J. M. KEYNES, CONSIDERATO IL PADRE DELLA MACRO ECONOMIA. I SUOI STUDI DIEDERO VITA AD UNA SCUOLA ECONOMICA IN NETTA CONTRAPPOSIZIONE ALLA TEORIA **ECONOMICA NEOCLASSICA**. SECONDO KEYNES È NECESSARIO CHE LO **STATO INTERVENGA** NELL'ECONOMIA PER MANTENERE IL LIVELLO DI **PIENA OCCUPAZIONE** E DI CONSEGUENZA L'IDEALE DOMANDA AGGREGATA, OVVERO LA COSTANTE CAPACITÀ DI ASSORBIMENTO DI BENI E SERVIZI PRODOTTI DAL SISTEMA CAPITALISTA. QUESTO PRINCIPIO SI ESPRIME CON IL TERMINE **ECONOMIA MISTA**. SI CONTRAPPONE FRONTALMENTE ALLA SCUOLA AUSTRIACA E LE SUE TEORIE TROVANO LA MASSIMA APPLICAZIONE NEL PRIMO DOPO GUERRA. È LUI INFATTI L'ISPIRATORE DEL **NEW DEAL** DI ROOSEVELT PER



LA RICOSTRUZIONE DELL'ECONOMIA AMERICANA DOPO IL CROLLO DEL '29. A LUI SI ISPIRERANNO ANCHE GLI ALTI DIRIGENTI ITALIANI CHE DARANNO VITA AL BOOM ECONOMICO ITALIANO. KEYNES CREDE CHE UN CORRETTO RAPPORTO TRA LE ECONOMIE DEBBA REGGERSI SULLA **FLUTTUAZIONE NATURALE DEI CAMBI** E NON SU CAMBI FISSI TRA VALUTE (VEDI IL FALLIMENTO DELL'ARGENTINA E IL CROLLO ECONOMICO DEI PIGS IN EUROPA) O CON L'ORO. IL MOTIVO È CHE SE LE VALUTE SONO AGGANCIATE A MONETE PIÙ FORTI, GLI INVESTIMENTI IN QUELLE ECONOMIE DIPENDONO DALLO STATO PROPRIETARIO DELLA VALUTA DOMINANTE, MA SE QUESTO NON FA INVESTIMENTI, CREERÀ POVERTÀ E DISUGUAGLIANZE NELLE ECONOMIE SUBALTERNE. KEYNES CREDE CHE IL RUOLO DI REGOLATORE DELLE DISUGUAGLIANZE E DI INVESTITORE NEL FUTURO SPETTI ALLO STATO.

- Come si manifestano oggi le esigenze di comprimere ancora di più i salari?
- Chi ha ispirato le ricette “lacrime e sangue”?
- Che ruolo ha la propaganda liberista in tutto questo processo?
- Cosa si cela dietro alle campagne, cosiddette, progressiste odierne?
- Chi sono i politici e i personaggi più in vista e dietro alle quinte che promuovono le presunte idee progressiste?
- Noi cittadini abbiamo avuto un ruolo in tutto questo o siamo rimasti ad aspettare come spettatori esterni a questo processo di cambiamento?

Nel manuale della storia delle storie dell'economia scoprirai che il mondo di oggi è arretrato fino a tre-quattrocento anni fa pur essendo spacciato come pura modernità.

Scaricalo gratis adesso.



COSTANTINO ROVER

STORIA DELLE STORIE DELL' ECONOMIA

LA STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE CHE SONO ALLA
BASE DELLA DOTTRINA ECONOMICA OGGI DOMINANTE

economieaspiegatafacile.it

LE ORIGINI DELLA SCHIAVITÙ

Breve storia dei pensieri economici, dall'idea di potere, al benessere, alla schività moderna

In principio furono i capitalisti, poi arrivarono i liberisti e il liberismo spinto ai limiti dell'umana sopportazione.

Nel mezzo una parentesi di benessere e progresso collettivo oltre che di avanzamento economico e finanziario degli Stati sovrani e dei cittadini. Ripercorriamo a brevi tappe l'infiltrazione del pensiero liberista nelle fondamenta della cultura che creò il benessere degli italiani, a cominciare dalla manipolazione del pensiero comune, per trasformarlo in pensiero unico.

La realtà economica degli ultimi trent'anni, fatta di un progressivo impoverimento è diventata la nuova normalità. In effetti, però è nata da dottrine che hanno deviato il percorso che andava verso la prosperità. In questa introduzione ai ritratti dei pensatori economici scopriamo com'è avvenuto tutto questo.

Quante volte ci capita di guardare alla realtà odierna fatta di povertà e disuguaglianze; di cessione di diritti e impoverimento culturale, sostituiti da una nuova retorica vuota, basata su sentimenti

colorati e inclusivi solo con chi pensa come la corrente spinge a fare? Com'è successo che dalla contrettezza della qualità della vita che conosceamo ci siamo trovati con una sovranità limitata, la perdita dei diritti e soprattutto dei salari, senza aver ricevuto alcun vantaggio? Quante volte ci è capitato di chiederci: "ma come siamo caduti così in basso?". Nonostante l'evidenza dei fatti e il confronto con il passato siano impietosi, spesso e volentieri sentiamo dalla bocca dei comuni cittadini che i servizi andrebbero tagliati.

Che ci vorrebbe più rigore e severità. Che ci vorrebbero più restrizioni. Che *gli italiani* si meriterebbero... come se gli italiani fossero solo gli altri. Anzi, quelli che non la pensano come si deve.

Da dove nasce questa ideologia?

È possibile capire dove sta l'inganno e come siano riusciti a formare nelle masse un'auto coscienza dell'auto distruzione?

Quando criticiamo questo assurdo sistema auto punitivo e auto denigratorio, guardiamo alle nuove generazioni e troviamo dei giudici. Degli alleati del sistema anziché dei

nostri alleati.

Del resto come aspettarsi qualcosa di diverso se le precedenti generazioni hanno perso la consapevolezza di quali fossero gli elementi che hanno determinato il nostro benessere? Se noi per primi abbiamo considerato il benessere ereditato dalle vecchie generazioni come un qualcosa di casuale o magari soprannaturale?

Per chi è nato da fine anni 90 in avanti questo sembra un mondo normale.

Anzi, quasi ideale. Sembra normale che un giovane laureato prenda 600 euro al mese per lavorare in un call center.

Che si debba lavorare sottopagati e vivere a casa con i genitori fino a 40 anni.

Che l'alternativa diventerà vivere da sradicati, in appartamenti condivisi con altri sfruttati, magari di etnie diverse.

L'ideologia multicolore e inclusiva solo con quelli che la pensano come si deve gli fa credere che il premio di tanta fatica per una manciata di euro, sia sentirsi parte attiva dell'i-

deologia stessa. Vivere in un mondo aperto e godere del mix di culture; così, come se la vita fosse la contemplazione della precarietà vista come valore aggiunto.

Vaglielo a spiegare che fino a 30 anni fa, mica secoli, l'Italia, l'Europa e l'Occidente erano l'esatto opposto rispetto alle ristrettezze in cui vivono loro.

Non basta fargli vedere i grafici che descrivono la vita media in Italia, dove una famiglia monoreddito comprava casa, andava ogni anno in villeggiatura con la propria auto, mandava i figli all'Università e accantonava il 25% del proprio reddito.

Ti rispondono che quella è la vecchia maniera; che vivevamo al di sopra delle nostre possibilità senza spiegare a scapito di chi o di che cosa, visto che anche in piena austerità, come siamo da vent'anni, il debito pubblico è continuato a salire e il lavoro è continuato a calare.

In questo capitolo abbiamo tracciato i profili delle personalità che hanno inciso di più nella nostra cultura e sull'ideologia dominante di oggi.

L'ideologia liberista, che si cela sotto al messaggio multicolore e inclusivo e lo sfrutta per farci accettare la precarietà, si è impossessata delle nostre convinzioni per ritorcere contro di noi gli stessi progressi fatti dall'Italia nella metà del secolo scorso, fino a

farli considerare dalla maggioranza, un torto.

Come hanno fatto a farci credere che il nostro bene fosse il nostro male?

Per scoprire come l'ideologia liberista ha lavorato nella coscienza collettiva delle masse, soprattutto nel sud Europa, occorre sapere com'è arrivata fino a noi.

Il punto di partenza è molto lontano. Questo anti-pensiero (perché basterebbe saper pensare per capire che è tutta una fregatura) affonda le radici alle origine dello studio dell'economia, nel 1700.

In effetti, culturalmente parte persino da ancora più lontano.

Parte dai tempi in cui il lavoratore era, al pari di un attrezzo o un macchinario, un semplice fattore produttivo, senza diritti e senza differenza tra milioni di simili, indipendentemente dal valore che era in grado di creare.

L'ideologia liberista, se hai letto con attenzione fino a qui, è il principale accusato in questo libro.

È inutile stare qui a descriverla oltre a quanto abbiamo già fatto con tanto di dati, grafici e persino disegni a colori; perché si riverbera quotidianamente e da molti anni sulla nostra pelle. Ciò che ci interessa in conclusione del libro, è scoprire dove questo l'anti-pensiero odierno ha avuto ori-

gine e come mai oggi ritornano in voga misure socio-economiche che, per quanto ad alcuni possono sembrare innovative, in realtà hanno del medievale.

Il primo errore in cui ci hanno indotto gli economisti è stato quello di credere che l'economia fosse una scienza esatta, così come i sacerdoti di altre dottrine ci convinsero che le religioni erano infallibili.

Oggi ce lo ripetono ancora: sono infallibili, se ci credi.

Non c'è nulla di più sbagliato, come sappiamo adesso che sei arrivato all'ultimo capitolo. Infatti l'economia, tanto quanto la finanza è estremamente condizionata dai sentimenti riguardo il presente e le aspettative nel futuro.

È soggetta alle paure, all'avidità, alla lungimiranza e all'intelligenza dell'uomo, oltre che da fattori imprevedibili.

Vediamo allora quali sono le tesi o le teorie economiche che ci hanno portato oggi a vivere una situazione di privazione della ricchezza e di benessere collettivo.

Hanno un fondamento logico o sono un atto di fede?

E se hanno fondamento logico, ci sono state tramandate fedelmente oppure sono state distorte fino a farcele sembrare giuste pur cambiando completamente di significato?

Questo manuale è stato ricavato dai libri disponibili su economiaspiegatafacile.it/negozio



QUESTO SIGNORE SI CHIAMA ADAM SMITH ED È DA LUI CHE COMINCIA LA NOSTRA STORIA, PERCHÉ VIENE CONSIDERATO IL PRIMO VERO E PROPRIO ECONOMISTA E COMUNQUE UNO DEI CAPOSTIPITI DEGLI STUDIOSI DI ECONOMIA.

PRIMA DI LUI L'APPROCCIO ALL'ECONOMIA AVVENIVA SU BASI MOLTO EMPIRICHE, SUPERSTIZIOSE, SENZA UNA VERA E PROPRIA OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ E CON UNO SCOPO QUASI ESCLUSIVO: PER OPPORSI ALLO STRAPOTERE COMMERCIALE DEGLI OLANDESI DELL'EPOCA.

QUINDI, PRIMA DI SMITH, L'ECONOMIA VIENE VISTA COME ARMA DI RISCATTO E DI PREDOMINIO SULLE ALTRE ECONOMIE E NON COME MEZZO DI SVILUPPO SOCIALE COLLETTIVO. ADAM SMITH, CON IL SUO LAVORO, GETTA LE BASI PER AIUTARCI A COMPRENDERE LE DINAMICHE DELL'ECONOMIA VISTA COME **SCIENZA SOCIALE**.

TUTTAVIA SMITH È UN UOMO DELLA SUA EPOCA, FATTA ANCH'ESSA, COME LA NOSTRA, DI FORTI ILLUSIONI NELLE TEORIE E SOPRATTUTTO DI

CONVINZIONI MOLTO RADICATE, CHE GLI FANNO CREDERE CHE L'ECONOMIA SIA UN FATTORE NATURALE E CHE PER TANTO OBBEDISCA A LEGGI DIVINE. ANCHE QUESTA UNA VERA E PROPRIA SUPERSTIZIONE.

QUELLA DEL **DOGMA** RESETRÀ UNA COSTANTE DI TUTTE LE DOTTRINE ECONOMICHE DELLA STORIA, INCLUSA QUELLA DOMINANTE AI GIORNI NOSTRI, E NON LE CHIAMIAMO 'DOTTRINE' A CASO.

A SMITH DOBBIAMO L'INVENZIONE DEL FAMOSO CONCETTO DELLA **MANO INVISIBILE DEL MERCATO**, ANCHE SE, IN REALTÀ, GLI ECONOMISTI CE NE HANNO TRAMANDATA UNA INTERPRETAZIONE MOLTO DIVERSA DA QUELLA ORIGINALMENTE PENSATA DA SMITH.



SMITH ALLA SUA EPOCA SI POSE IN MEZZO AL CONFRONTO FRA DUE CORRENTI DI PENSIERO DEI TEMPI CHE SI CONTRAPPONEVANO FEROCEMENTE: DA UNA PARTE I CAPITALISTI E DALL'ALTRA I FISIOCRATI

CAPITALISTI / MERCANTILISTI

1619
1683



I CAPITALISTI COME COLBERT SOSTENEVANO CHE CIÒ CHE CREAVA VALORE FOSSERO I CAPITALI (DENARO E BENI STRUMENTALI DESTINATI ALLA PRODUZIONE). QUINDI CHI È PIÙ RICCO POSSIEDE LE CHIAVI DEL PROGRESSO E PER CREARE RICCHEZZA. COLBERT INTUISCE CHE PER DOMINARE SULLE ALTRE NAZIONI OCCORRA ESPORTARE BENI ED IMPORTARE ARGENTO IN LORO PAGAMENTO. QUESTO SI CHIAMA **MERCANTILISMO**. PER QUESTO È IMPORTANTE FISSARE **DAZI** SULLE MERCI DELLE NAZIONI STRANIERE E OTTIMIZZARE LE PROPRIE PRODUZIONI **REGOLAMENTANDOLE RIGIDAMENTE**. SIGNIFICA CHE GLI ARTIGIANI DOVRANNO ATTENERSI A CRITERI PRODUTTIVI VIRTUOSI (CIÒ CHE OGGI CHIAMIAMO, AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ) CHE CONSENTISSERO DI PRODURRE BENI PIÙ COMPETIVI DI QUELLI STRANIERI.



FISIOCRATI

1694
1774



I FISIOCRATI INVECE SOSTENEVANO CHE IL MEZZO DI CREAZIONE DI VALORE FOSSE LA TERRA, MENTRE L'INDUSTRIA HA SOLO IL COMPITO DI TRASFORMARE E IL COMMERCIO DI DISTRIBUIRE LA PRODUZIONE. ERANO CONTRARI ALLE REGOLAMENTAZIONI DEI CAPITALISTI. SPINGEVANO PERCHÉ NON CI FOSSE **LIMITI ALLA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI**, POICHÉ RITENEVANO CHE NELL'ECONOMIA, RITENUTA AL PARI DI UNA LEGGE NATURALE, COME IL SANGUE DI UNA NAZIONE, LE MERCI DOVEVANO CIRCOLARE LIBERAMENTE. LA LORO OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ SI LIMITAVA AL MONDO AGRICOLO, NONOSTANTE SI FOSSE ALL'INIZIO DELLA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CAPITALISTICA IN CUI ALTRE PRODUZIONI STAVANO ACQUISENDO VIA VIA SEMPRE PIÙ IMPORTANZA.

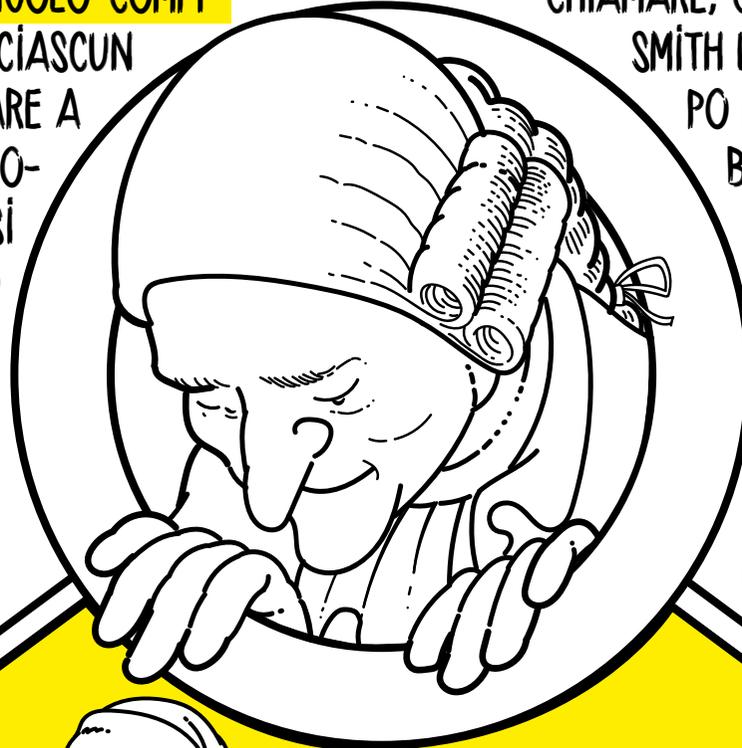
ADAM SMITH INVECE FONDA LE SUE TEORIE SULL'OSSERVAZIONE DI CIÒ CHE AVVIENE NELLE FABBRICHE E SI ACCORGE CHE ALL'INTERNO DELLA CATENA DI PROCESSI CON CUI SI PRODUCE UN BENE, SE SI AFFIDA **UN UNICO, SINGOLO COMPITO SPECIFICO**, LIMITATO E RIPETITIVO A CIASCUN OPERAIO - ANZICHÉ CONTINUARE A DARE A CIASCUN LAVORATORE IL COMPITO DI PRODURRE DA SOLO IL BENE, OCCUPANDOSI DI TUTTE LE LAVORAZIONI DALL'INIZIO ALLA FINE - LA PRODUZIONE AUMENTA SEPPUR NELLO STESSO TEMPO E CON LO STESSO IMPIEGO DI RISORSE.

COSÌ AUMENTA LA **PRODUTTIVITÀ**. ADAM SMITH QUINDI STABILISCE UN NUOVO FONDAMENTALE ASPETTO ECONOMICO CHE SARÀ DI ISPIRAZIONE PER MARX.

SI TRATTA DELL'IDEA CHE IL FATTORE CHE PRODUCE VALORE IN REALTÀ NON SONO NÉ I SOLDI, NÉ LA TERRA, MA **IL LAVORO**, QUINDÌ IL LAVORATORE. QUELLO CHE OGGI SIAMO ABITUATI A CHIAMARE, CAPITALE UMANO.

SMITH LO DEDUCE PERCHÉ CALCOLANDO IL TEMPO NECESSARIO A PRODURRE I BENI È POSSIBILE STABILIRE IL CORRETTO RAPPORTO DI VALORE TRA BENI DIVERSI.

QUI NASCE ANCHE L'IDEA DELLE **SPECIALIZZAZIONI** CHE PIÙ TARDI VERRÀ INTRODOLTA ANCHE NELL'ISTRUZIONE, CON L'OBIETTIVO DI FORMARE FORZA LAVORO GIÀ INDIRIZZATA ALLE SPECIALIZZAZIONI RICHIESTE DAL MERCATO.

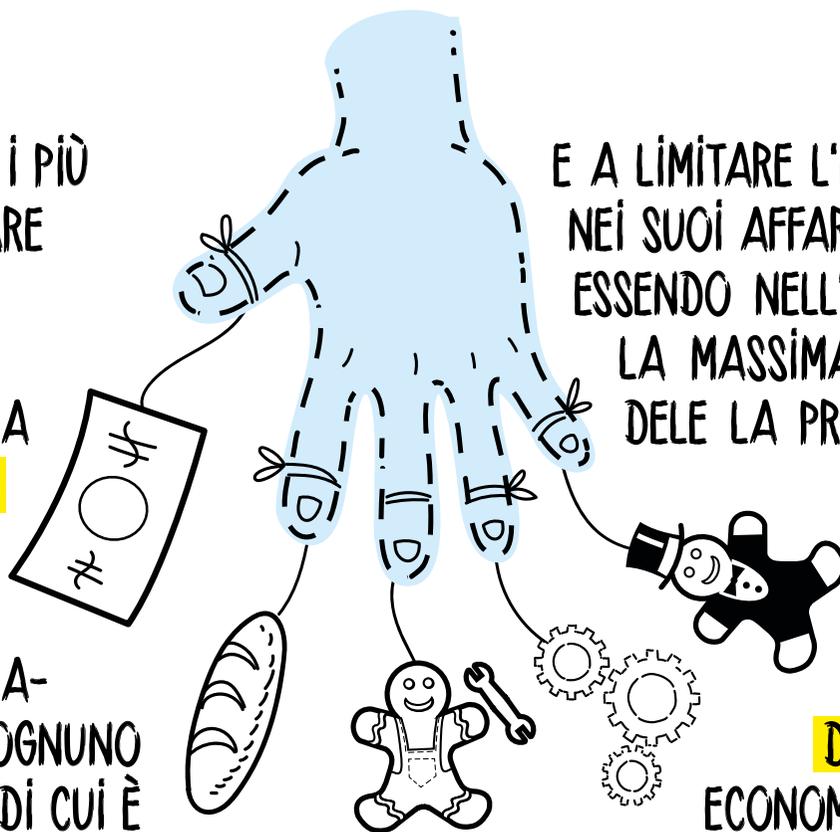


LA MANO INVISIBILE

SI TRATTA DI UN CONCETTO CHE I PIÙ ATTENTI AVRANNO SENTITO CITARE MOLTISSIME VOLTE.

SECONDO ADAM SMITH ESISTE UNA SORTA DI **COSCIENZA COLLETTIVA** CHE FA SÌ CHE CIASCUN ARTIGIANO, PANETTIERE, ECC. SI COMPORTI IN MODO ECONOMICAMENTE ETICO E CIÒ FA SÌ CHE OGNUNO PRODUCA LA MIGLIORE QUALITÀ DI CUI È CAPACE.

PERTANTO BISOGNA IMPARARE A DISTINGUERE TRA **GIUDIZIO MORALE SULLA PERSONA E L'OPINIONE CHE SI HA DEL PROFESSIONISTA**; PERCHÉ È NEL PROPRIO INTERESSE CHE IL PANETTIERE SFORNERÀ IL MIGLIOR PANE POSSIBILE AL GIUSTO PREZZO E IL SUO IMPEGNO ANDRÀ A VANTAGGIO DI TUTTA LA COLLETTIVITÀ. SOLO COSÌ RUSCIRÀ AD AVERE UNA CLIENTELA SODDISFATTA E DISPOSTA A TORNARE NELLA SUA BOTTEGA



E A LIMITARE L'INTRUSIONE DELLA CONCORRENZA NEI SUOI AFFARI.

ESSENDO NELL'INTERESSE DI CIASCUNO OFFRIRE LA MASSIMA QUALITÀ E A MANTENERE FEDELE LA PROPRIA CLIENTELA, QUEST'ATTO DI **COSCIENZA FUNGE DA REGOLATORE DELL'ECONOMIA**, FACENDO SÌ CHE I PREZZI RIMANGANO STABILI E VI SIA IL GIUSTO LIVELLO **DI COMPETIZIONE TRA SOGGETTI**

ECONOMICI. COSÌ IL MERCATO SI AUTO REGOLA, COME SE CI FOSSE UNA MANO INVISIBILE CHE LO GOVERNA, SPINGENDO GLI INDIVIDUI A RAGGIUNGERE SUCCESSI PERSONALI CHE PERÒ VANNO **A VANTAGGIO DELLA COLLETTIVITÀ**.

IL MERCATO QUINDÌ VA LASCIATO LIBERO DI ESPANDERSI, ELIMINANDO LE BARRIERE DOGANALI, MA RIMANENDO ENTRO I **LIMITI IMPOSTI DALLO STATO** CHE HA IL DOVERE DI VIGILARE SULL'EQUITÀ E SULL'ONESTÀ DEI CAPITALISTI.

FATE ATTENZIONE AI CAPITALISTI

ADAM SMITH CREDEVA CHE IL MERCATO DOVESSE ESSERE LIBERO SEPPUR ALL'INTERNO DI NORME DELLO STATO CHE SALVAGUARDASSERO I DIRITTI DI TUTTI. CI METTE IN GUARDIA CONTRO I CAPITALISTI, PERCHÉ, SIN DAI SUOI TEMPI, I CAPITALISTI TENDEVANO A CHIEDERE AI REGNANTI DELLE **NORME E DELLE LEGGI CHE SALVAGUARDASSERO I LORO INTERESSI.**

IN PARTICOLARE I CAPITALISTI CERCAVANO DEGLI ACCORDI ANCHE FRA DI LORO, CHE GLI CONSENTISSERO DI TRARRE I MASSIMI PROFITTI DAL COMMERCIO E DALLO SFRUTTAMENTO DELLA MANODOPERA.

QUINDI GIÀ NEL DICIOTTESIMO SECOLO, OLTRE 300 ANNI FA, SMITH SI ERA ACCORTO CHE QUESTI ACCORDI SERVIVANO A CREARE CARTELLI MONOPOLISTICI DEL LAVORO, ATTI A COMPRIMERE I SALARI, POICHÉ IL LAVORATORE **RAPPRESENTAVA SOLO UN COSTO.**

ALLO STESSO MODO, GRAZIE A LEGGI AD HOC, GLI INDUSTRIALI E I CAPITALISTI RIUSCIVANO AD IMPORRE SALARI BASSI E AL CONTEMPO PREZZI AL CONSUMO PIÙ ALTI, CON L'OVVIO OBIETTIVO DI TRARRE IL MAGGIOR PROFITTO POSSIBILE.



European Central Bank 
@ecb

...

Draghi: Our mandate is neither growth nor employment but price stability

Lingua originale: inglese. Traduzione di Google

Draghi: Il nostro mandato non è né crescita né occupazione ma stabilità dei prezzi

3:20 PM · 20 lug 2017 · Twitter Web Client

Riforma Biagi: le nuove norme in materia di occupazione e mercato del lavoro

Decreto legislativo, testo coordinato e aggiornato 10/09/2003 n° 276, G.U. 09/10/2003

Jobs act, la legge di Renzi l'ha scritta confindustria

Articolo 18 e Jobs act: licenziati in qualsiasi momento, reintegrati praticamente mai

Jobs Act, da oggi addio all'articolo 18: il contratto a tutele crescenti è in vigore

Giuliano Balestreri



ROBERT THOMAS MALTHUS + DAVID RICARDO

"GLI SCIENTIFICI"

MALTHUS È TRA I PRIMI AD INTRODURRE ELEMENTI DI MATEMATICA NELLO STUDIO DELL'ECONOMIA.

ESSENDO UN DEMOGRAFO, LA PIÙ IMPORTANTE OSSERVAZIONE CHE RICAVALA DAI SUOI STUDI È CHE **LA POPOLAZIONE CRESCIE SECONDO UNA SCALA MAGGIORE RISPETTO ALLA NOSTRA CAPACITÀ DI PRODURRE I BENI IN QUANTITÀ SUFFICIENTE A SODDISFARE TUTTI.**

QUESTO PERCHÉ, MENTRE LA NATURA È FINITA, IL GENERE UMANO, A DIFFERENZA DEGLI ALTRI ANIMALI, È DESTINATO A CRESCERE ALL'INFINITO.

QUESTO CI RICORDA I RECENTI SLOGAN IN COINCIDENZA CON IL VARO DELLA PROPAGANDA IN FAVORE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA.



ANCHE RICARDO CONFERISCE AI SUOI STUDI E ALLE SUE TEORIE UN'IMPRONTA LOGICO-MATEMATICA; SECONDO LE QUALI - COME FU PER SMITH - IL VALORE DELLE MERCI E DI CONSEGUENZA IL PREZZO FINALE DEVE ESSERE DATO DALLA SOMMA DELLE ORE CHE SONO SERVITE PER ESTRARRE LE MATERIE, TRASFORMARLE, LAVORARE E PRODURRE IL BENE FINALE.

QUINDI PREZZO È DATO DALLA **SOMMA DELLE ORE** CHE I LAVORATORI HANNO IMPIEGATO COMPLESSIVAMENTE PER PRODURRE QUEL BENE, A CUI VA SOMMATO IL MARGINE DI PROFITTO. MANCA ANCORA L'IDEA CHE UN LAVORATORE DEBBA ESSERE RETRIBUITO SECONDO LE SUE CAPACITÀ E IL SUO VALORE UMANO.



SECONDO THOMAS MALTHUS GLI OPERAI NON DOVREBBERO MAI RI-
USCIRE A SUPERARE **LA SOGLIA DEL REDDITO DI SUSSISTENZA;** MEN CHE
MENO GRAZIE A SUSSIDI STATALI, POICHÉ QUESTO SI TRADURREBBE IN UN
INCENTIVO A PROCREARE.

IN PRATICA MALTHUS NON SI ACCORGE O NON HA SUFFICIENTE FIDUCIA
NELLA CAPACITÀ DELL'UOMO DI FARE I PROGRESSI TECNOLOGICI NECESSARI
AL SUPERAMENTO DEI LIMITI IMPOSTI DALLA NATURA.

L'ECONOMIA ASSUME LE CARATTERISTICHE DI UNA SCIENZA ESATTA.

Il Ministro della transizione
ecologica avvisa: “Il pianeta è
progettato per 3 miliardi di
persone”

17 Giugno 2021 in Post vari Reading Time: 4 mins read 1

530



Dev'essersi consultato
con il progettista

531

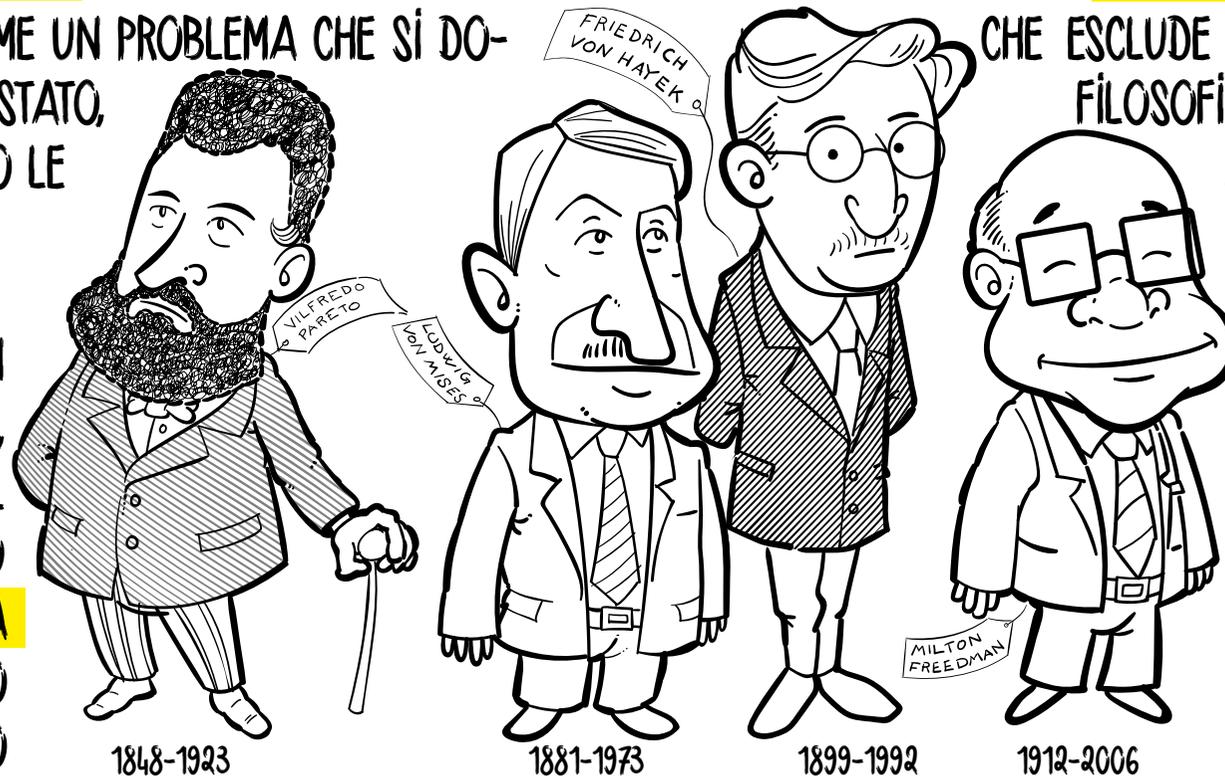
[#verità_rivelate_un_tanto_al_chilo](#)
[#piccole_certezze](#)
[#non_un_abitante_di_più](#)
[#ho_fatto_7_miliardi_e_rotti_che_faccio_lascio?](#)

ECONOMI/GRAM

I "NEOCLASSICI" E GLI "AUSTRICI" ELABORANO TEORIE QUANTITATIVE SULLA BASE DI SMITH SUDDIVIDENDO LE QUOTE DI COMPENSI SULLA BASE DELLE ORE DI LAVORO IMPIEGATE NELLA PRODUZIONE

SE ADAM SMITH VIENE CONSIDERATO UN ECONOMISTA CLASSICO, DA VILFREDO PARETO IN POI PARLIAMO DI **NEOCLASSICI** E **LIBERTARIANI**, OVVERO DI QUEGLI ECONOMISTI CHE ELABORANO LE TEORIE DI SMITH IN CHIAVE VIA VIA SEMPRE PIÙ LIBERISTA, CON UN APPROCCIO ALLA MATERIA CARATTERIZZATO DAL CONSIDERARLA COME UNA **SCIENZA ESATTA**. TENDONO A CONSIDERARE **LE DISUGUAGLIANZE** COME UN PROBLEMA CHE SI DOVREBBE ACCOLLARE LO STATO, LASCIANDO AL MERCATO LE REDINI DELL'ECONOMIA.

IN PARTICOLARE VON MISES E VON HAYEK, RISPETTIVAMENTE IL FONDATORE E IL PRIMO FAUTORE DELLA **SCUOLA AUSTRICA**, RIDUCONO IL RUOLO DELLO STATO



A MERO ESECUTORE DELLE CONDOTTE ATTE AD AGEVOLARE IL COMMERCIO E A DARE PICCOLE FORME DI SUSSISTENZA AI POVERI. LA SCUOLA AUSTRICA SI DISTACCA DAI NEOCLASSICI PERCHÉ RITIENE CHE L'ECONOMIA NON DEBBA ESSERE TRATTATA COME UNA SCIENZA NATURALE, MA CHE ANZI DEBBA ESSERE TRATTATA ESCLUSIVAMENTE

CON UN **APPROCCIO RAZIONALE**, COSA CHE ESCLUDE IL SOCIALISMO DALLE FILOSOFIE POLITICHE ADATTE AD ATTUARE QUESTA TEORIA.

PER VON MISES IL PRINCIPIO CARDINE È CHE VI SIA **UNA SUPERIORITÀ DEL MERCATO** RISPETTO ALLA PIANIFICAZIONE ECONOMICA STATALE.

VILFREDO PARETO



PARETO TEORIZZA CHE IL PROGRESSO DELLE SOCIETÀ AVVENGA PER EFFETTO E PER MERITO DI ÈLITES SELEZIONATE SULLA BASE DELLA SOPRAVVIVENZA DEL MIGLIORE.

RITIENE CHE LA CAPACITÀ DI DISTRIBUIRE LE RISORSE DIPENDA DALLE CAPACITÀ DI INDIVIDUI CON QUALITÀ SUPERIORI E PERTANTO APPARTENENTI A DELLE ÈLITE.

AL TEMPO STESSO CONSIDERA LE ÈLITE ALL'INTERNO DI UN CICLO IN CUI VIA VIA CHE GLI ELEMENTI DI SPICCO VENGONO A MANCARE, LE ÈLITE STESSE SI ESTINGUONO LASCIANDO SPAZIO AD ÈLITE SUPERIORI O NUOVE.



LUDWIG VON MISES

SIA PER LE SUE IDEE LIBERALI, IN OPPOSIZIONE ALLE POLITICHE SOCIALI DEL REICH, CHE PER LE SUE ORIGINI EBRAICHE, FU COSTRETTO AD EMIGRARE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA.

QUESTO, CHE PUÒ SEMBRARE UN DETTAGLIO MARGINALE AVRÀ FORTI RIPERCUSSIONI SULL'ECONOMIA MONDIALE, POICHÉ DA ESSO GIUNGERANNO FINO A NOI ENORMI CAMBIAMENTI, ATTRAVERSO UNA INNUMEREOLE CATENA DI REAZIONI CHE DI FATTO INSTAURERANNO L'ATTUALE STATUS QUO CHE VEDE L'ASSOLUTA PREDOMINANZA DELLA FINANZA SULL'ECONOMIA E SULLA VITA DI TUTTI NOI.

DA QUESTO FATTO, IDENTICO PER MILIONI DI MIGRANTI VERSO L'AMERICA, NASCERÀ UN UNICUM PER LE VICENDE CHE, PRIMA DI GIUNGERE IN EUROPA NEGLI ANNI 80, ATTRAVERSERANNO IL SUD AMERICA, TRASFORMANDOLO IN UNA COLONIA DELLA FINANZA INTERNAZIONALE CHE AGIRÀ ANCHE MILITARMENTE PER MEZZO DELLA COLONIZZAZIONE ARMATA DEGLI U.S.A..

VON MISES INFATTI VIENE CONSIDERATO UNO DEI PRINCIPALI PENSATORI LIBERALI E CAPOSTIPITE DI UNA LUNGA SCHIERA DI SEGUACI TRA CUI IL PIÙ VICINO A NOI È

MILTON FRIEDMAN



1881-1973



FRIEDRICH VON HAYEK

FRIEDRICH
VON HAYEK



1899-1992

FACENTE PARTE DELLA SCUOLA AUSTRIACA RITIENE CHE **LO STATO POSSA DIVENTARE UN NEMICO DELL'ECONOMIA.** PER QUESTO RITIENE CHE LO STATO DEBBA TENERSENE FUORI.

**L'IDEA DEL REDDITO DI BASE
O DEL REDDITO MINIMO GARANTITO
È UN'INVENZIONE DELLA SCUOLA AUSTRIACA.**

SECONDO HAYEK **LA GIUSTIZIA SOCIALE** È GIÀ UN PRIMO OSTACOLO ALLE LIBERTÀ PERSONALI PERCHÉ ESSA PREVEDE L'INTERVENTO DELLO STATO. HAYEK È CONTRARIO AL CONCETTO DI DEMOCRAZIA E **RITIENE CHE LO STATO SIA UN'ENTITÀ INEFFICIENTE E CORROTTA.**

LO STATO DOVREBBE ESISTERE SOLO COME DIFENSORE DEI CONFINI E GARANTE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI A COMINCIARE DALLA TUTELA DELLA PROPRIETÀ PRIVATA.

LO STATO DOVREBBE OCCUPARSI SOLO DELLA REALIZZAZIONE E DELLA MANUTENZIONE DELLE RETI DISTRIBUTIVE E DI SCAMBIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E DELL'ASSISTENZA SOCIALE, SENZA CHE QUESTA POSSA IN ALCUN MODO INTRALCIARE IL MERCATO.

L'ultima **folia di Grillo**: "Reddito universale"

11 Agosto 2021 - 15:31

Il garante del Movimento 5 Stelle vuole accelerare: "Apriamo il dibattito, così si può creare una società migliore e una vita migliore per tutti"



[Luca Sablone](#)

28



QUESTO SIGNORE INVECE È IL FAMOSISSIMO KARL MARX: FILOSOFO DI ECONOMIA TEDESCO CHE MOLTI CREDONO RUSSO, PERCHÉ NE HA ISPIRATO IL MODELLO SOCIALISTA

KARL MARX EREDITA DA ADAM SMITH L'OSSERVAZIONE SECONDO CUI IL MEZZO DI CREAZIONE DI VALORE STA NEL LAVORO STESSO, QUINDI È IL LAVORATORE.

EGLI CONSIDERA L'ECONOMIA COME LA PRINCIPALE SOVRASTRUTTURA CHE INFLUENZA SIA LA POLITICA CHE LA CULTURA E TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ UMANA.

SECONDO MARX È IN ATTO UNA CONTINUA LOTTA DI CLASSE IN COSTANTE MUTAMENTO: LIBERI-SCHIAVI; PATRIZI-PLEBEI; OPPRESSORI-OPPRESSI.

ALL'EPOCA DI MARX VIGE UNA SOCIETÀ IN CUI IL LAVORATORE VIVE IN CONDIZIONI DI ASSOLUTA PRECARIETÀ, MANCANZA DI DIRITTI ED IN CONDIZIONI DI INSALUBRITÀ, OLTRE CHE CON SALARI BASSI CHE LO MANTENGONO



1818-1883

COSTANTEMENTE IN POVERTÀ. CIÒ DI CUI SI ACCORGE MARX È L'ASSOLUTA MANCANZA DI CONSAPEVOLEZZA DI QUESTO NELLE MASSE OPERAIE DELL'EPOCA.

L'ASSOLUTA INNOVAZIONE DUNQUE PROPOSTA DA MARX È CHE LE CLASSI PIÙ POVERE E PIÙ SFRUTTATE POTRANNO RIBALTARE I PIANI SOCIALI UNA VOLTA CHE PRENDERANNO COSCIENZA DELLA LORO FORZA E DARANNO VITA AD UNA RIVOLUZIONE DI CLASSE.

UN'IDEA ASSOLUTAMENTE FUORI DA QUALSIASI CANONE DELLA SUA EPOCA.

MARX AUSPICA IL SUPERAMENTO DELLA DIVISIONE IN CLASSI E CASTE. QUESTO È CIÒ CHE VEDE NEL COMUNISMO.

SECONDO LUI LA VIA PRINCIPALE PER RISTABILIRE L'UGUAGLIANZA E CONSERVARLA È LA CREAZIONE DI UN PARTITO DEI LAVORATORI CHE NE SAPPIA CONQUISTARE E DIFENDERE I DIRITTI

JOHN MAYNARD KEYNES, ESCE DALLA LOGICA NEOCLASSICA DI DERIVAZIONE AGRICOLA E DELLO SFRUTTAMENTO. CAPISCE CHE CHI LAVORA DEVE ESSERE PAGATO MEGLIO PERCHÉ POI DIVENTERÀ UN CONSUMATORE

MA LA VERA INNOVAZIONE ARRIVA CON J. M. KEYNES, CONSIDERATO IL PADRE DELLA MACRO ECONOMIA. I SUOI STUDI DIEDERO VITA AD UNA SCUOLA ECONOMICA IN NETTA CONTRAPPOSIZIONE ALLA TEORIA ECONOMICA NEOCLASSICA. SECONDO KEYNES È NECESSARIO CHE LO STATO INTERVENGA NELL'ECONOMIA PER MANTENERE IL LIVELLO DI PIENA OCCUPAZIONE E DI CONSEGUENZA L'IDEALE DOMANDA AGGREGATA, OVVERO LA COSTANTE CAPACITÀ DI ASSORBIMENTO DI BENI E SERVIZI PRODOTTI DAL SISTEMA CAPITALISTA. QUESTO PRINCIPIO SI ESPRIME CON IL TERMINE ECONOMIA MISTA. SI CONTRAPPONE FRONTALMENTE ALLA SCUOLA AUSTRIACA E LE SUE TEORIE TROVANO LA MASSIMA APPLICAZIONE NEL PRIMO DOPO GUERRA. È LUI INFATTI L'ISPIRATORE DEL NEW DEAL DI ROOSVELT PER



1883-1946

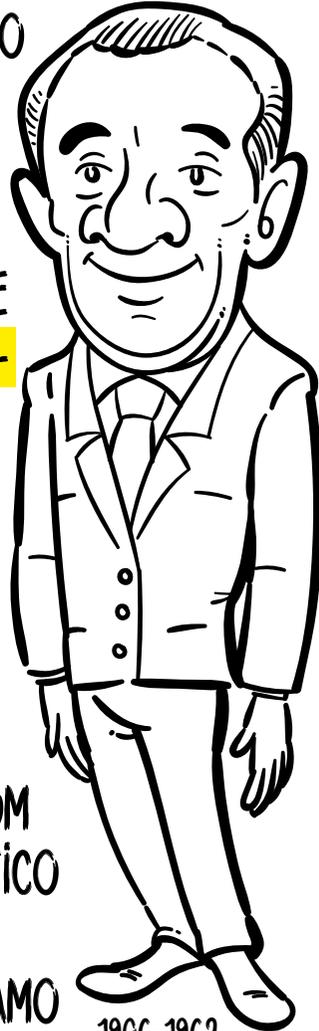
LA RICOSTRUZIONE DELL'ECONOMIA AMERICANA DOPO IL CROLLO DEL '29. A LUI SI ISPIRERANNO ANCHE GLI ALTI DIRIGENTI ITALIANI CHE DARANNO VITA AL BOOM ECONOMICO ITALIANO. KEYNES CREDE CHE UN CORRETTO RAPPORTO TRA LE ECONOMIE DEBBA REGGERSI SULLA FLUTTUAZIONE NATURALE DEI CAMBI E NON SU CAMBI FISSI TRA VALUTE (VEDI IL FALLIMENTO DELL'ARGENTINA E IL CROLLO ECONOMICO DEI PIGS IN EUROPA) O CON L'ORO.

IL MOTIVO È CHE SE LE VALUTE SONO AGGANCIATE A MONETE PIÙ FORTI, GLI INVESTIMENTI IN QUELLE ECONOMIE DIPENDONO DALLO STATO PROPRIETARIO DELLA VALUTA DOMINANTE, MA SE QUESTO NON FA INVESTIMENTI, CREERÀ POVERTÀ E DISUGUAGLIANZE NELLE ECONOMIE SUBALTERNE. KEYNES CREDE CHE IL RUOLO DI REGOLATORE DELLE DISUGUAGLIANZE E DI INVESTITORE NEL FUTURO SPETTI ALLO STATO.

PRINCIPI DI KEYNESISMO APPLICATO IN ITALIA

ESEMPI DI KEYNESISMO APPLICATO IN ITALIA LI ABBIAMO AVUTI DURANTE LA RICOSTRUZIONE POST BELLICA E NEGLI ANNI DEL **BOOM ECONOMICO** ITALIANO.

NELLA PRIMA FASE ABBIAMO AVUTO BENEDEUCE E MENICHELLA ARTEFICI DELLA COSTRUZIONE DEL GRANDE PATRIMONIO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI CHE SALVARONO NUMEROSE **IMPRESSE ITALIANE** E TUTTO **IL SISTEMA BANCARIO NAZIONALE**. FURONO **AUTORI ANCHE E DELLA** SEPARAZIONE BANCARIA ATTRAVERSO CUI LE IMPRESE E LE FAMIGLIE ITALIANE DARANNO IL VIA ALLA GRANDE IMPRESA MANIFATTURIERA E AI CONSUMI CHE PRODURRANNO IL BOOM DEGLI ANNI 50 E 60, RISULTATO PRATICO DELL'**ECONOMIA MISTA**.
CON BENEDEUCE E MENICHELLA ABBIAMO



1906-1962

LA CREAZIONE DELL'IRI. ENRICO MATTEI, DISUBBIDENDO AGLI ORDINI DEL GOVERNO, INVECE DI SMANTELLARE **L'ENI**, LA TRASFORMA IN UNA DELLE PRINCIPALI COMPAGNIE PETROLIFERE DEL MONDO. CON L'ENI, L'ITALIA PUÒ AVERE TUTTA L'ENERGIA CHE LE OCCORRE PER DIVENTARE LA **QUINTA ECONOMIA** DEL PIANETA, STABILENDO RAPPORTI PARITETICI CON GLI ESPORTATORI DI PETROLIO CHE ESCONO DALLA CONDIZIONE DI SCHIAVITÙ CHE SUBIVANO DALLE 7 SORELLE.



1901-1960

IN QUESTO PERIODO SI SVILUPPA IL MODELLO OLIVETTI CHE, OLTRE AD ESSE ESEMPIO DI CREATIVITÀ E AVANGUARDIA NELLA RICERCA E NELLO SVILUPPO DEL PRIMO COMPUTER, DIVENTA ANCHE UN MODELLO DI SOCIALISMO APPLICATO ALLA FABBRICA CON LA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO E L'INTRODUZIONE DI **BENEFIT** PER I LAVORATORI.

MILTON FRIEDMAN



MILTON FRIEDMAN, ATTRAVERSO MOLTE REINTERPRETAZIONI DELLE TEORIE DELLA SCUOLA AUSTRIACA, **RIBALTA LA PROSPETTIVA SEGNATA DA KEYNES** E FA RITORNARE L'IDEA SECONDO CUI DEBBA ESSERCI **IL DOMINIO DEI MERCATI SULL'ECONOMIA**.

FONDA LA SCUOLA DI CHICAGO CHE CON I SUOI SEGUACI METTERÀ IN CRISI IL SOCIALISMO PRIMA IN SUD AMERICA, A COMINCIARE DAL CILE DI ALLENDE E POI NEL RESTO DELL'OCCIDENTE INCLUSA L'EUROPA. LA SCUOLA DI CHICAGO FA PROSELITI NELLE UNIVERSITÀ ATTRAVERSO LE QUALI SI IMPORRÀ COME NUOVO PARADIGMA ECONOMICO, DETTANDO LE NUOVE REGOLE CHE SARANNO A SFONDO LIBERISTA.

FRIEDMAN PORTA LE IDEE DI ADAM SMITH ALLE ESTREME CONSEGUENZE, CANCELLANDO PERÒ CIÒ CHE SMITH AVEVA PREVISTO PER I CAPITALISTI, OVVERO RIGIDE REGOLE SU CUI LO STATO DOVEVA VIGILARE.

PER FRIEDMAN QUESTO NON VALE. INFATTI SECONDO LUI LO STATO È SOLAMENTE UN OSTACOLO ALLA LIBERA IMPRESA E COME TALE ANDREBBE RIMOSSO E COSÌ ANCHE LA SUA **PARTECIPAZIONE NELLE SOCIETÀ DI CAPITALI**.

SECONDO FRIEDMAN I MERCATI SONO IN GRADO DI CONTROLLARSI: SI AUTO-GENERANO, AUTO-REGOLANO, AUTO-STABILIZZANO E AUTO-LEGITTIMANO, QUINDI LO STATO DEVE AVERE UN RUOLO MARGINALE LASCIANDO IL COMPITO DI REGOLATORE AL SETTORE FINANZIARIO CHE SAPRÀ PREMIARE I CITTADINI E I SETTORI PIÙ MERITEVOLI.

I PRIMI POLITICI OCCIDENTALI AD APPLICARE LE SUE TEORIE SARANNO: RONALD REAGAN NEGLI USA E MARGHARET THATCHER IN GRAN BRETTANIA.



IL NEO LIBERISMO IN ITALIA

LA DEREGOLAMENTAZIONE DELLO STATO SOCIALE NON TROVA IMMEDIATA APPLICAZIONE IN ITALIA E NEL SUD EUROPA COME AVVIENE NELLA CULTURA ANGLOSASSONE PERCHÉ SONO PRESENTI DEI GOVERNI SOCIALISTI E LA MATURAZIONE DEI SINDACATI OLTRECHÉ ALCUNI ESEMPI DI INDUSTRIA ILLUMINATA NEGLI ANNI 60 AVEVANO CREATO UN FORTE OSTACOLO ANCHE IDEOLOGICO E UNA **CONSAPEVOLEZZA** DELLE MASSE, COMPRESI I LAVORATORI.

LE RIVOLTE STUDENTESCHE DEL 68 COMUNI A FRANCIA, ITALIA E ALTRI PAESI EUROPEI SONO LA PRIMA LANCIATA SCAGLIATA CONTRO LO STATO DA PARTE DI UN'IDEOLOGIA CHE VEDE LO STATO COME UN NEMICO E CHIEDE GENERICHE FACILITAZIONI SIA NELLE UNIVERSITÀ CHE NEL LAVORO. CON L'ABOLIZIONE DELLA SEPARAZIONE BANCARIA **LE INDUSTRIE ALL'INIZIO GLI ANNI 90 TROVANO PIÙ PROFITTEVOLE INVESTIRE SUI**

MERCATI INVECE CHE NELLE PRODUZIONI E NELL'INNOVAZIONE INDUSTRIALE.

QUESTI EVENTI SPOSTANO L'INTERESSE ECONOMICO DA UN OBIETTIVO SOCIALE VERSO UN OBIETTIVO FINANZIARIO.

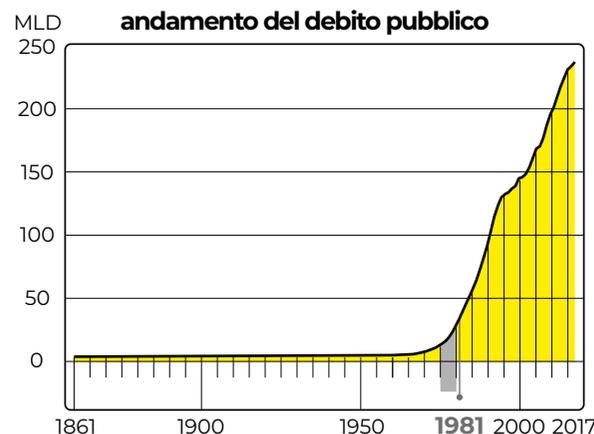
ASSISTIAMO AD UN PROGRESSIVO CALO DELLA LORO PRODUTTIVITÀ PERCHÉ ORMAI I PROFITTI VENGONO DALLA FINANZA. QUESTO PERÒ GIOCA A SFAVORE DEI LAVORATORI PERCHÉ DIVENTANDO PIÙ IMPORTANTE LA FINANZA RISPETTO LA PRODUZIONE IL LORO RUOLO DIVENTA MARGINALE. LE POLITICHE LIBERISTE, CHE IN SUDAMERICA ERANO STATE IMPOSTE CON LA FORZA, MENTRE NEL MONDO ANGLOSASSONE ERANO STATE IMPOSTE CON LA POLITICA, IN EUROPA VENGONO INTRODOTTE DOPO AVER SPIANATO LA STRADA CON L'IDEOLOGIA. È L'IDEOLOGIA CHE DIPINGE TUTTI I POLITICI COME LADRI E TUTTI GLI INVESTIMENTI PUBBLICI COME **SPRECHI.**



EFFETTI DEL DIVORZIO FRA MINISTERO DEL TESORO E BANCA D'ITALIA

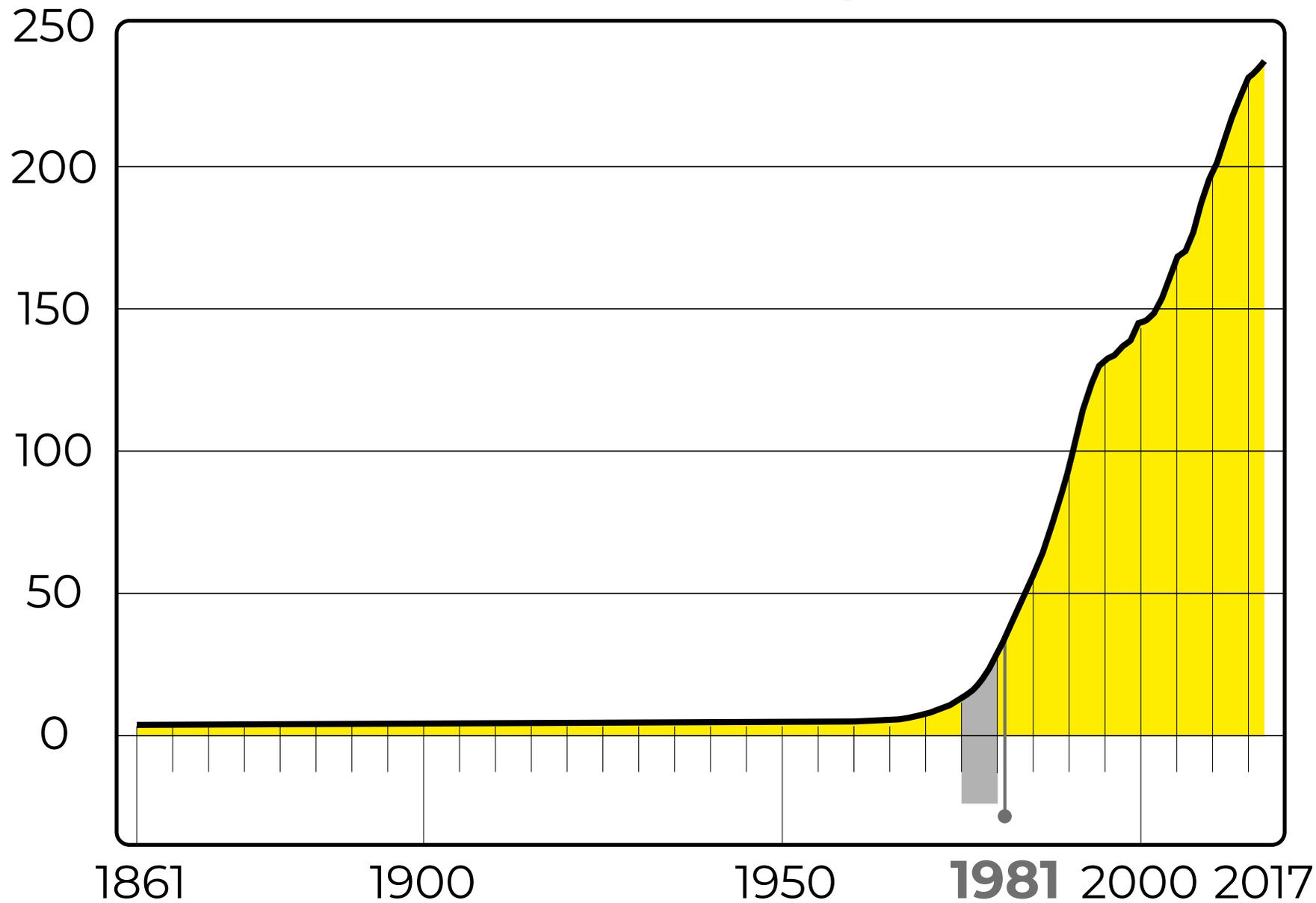
DAL 1960 AL 1981 IN PIENA PRIMA REPUBBLICA IL RAPPORTO DEBITO/PIL DELL'ITALIA SI È SEMPRE MANTENUTO SOTTO AL 60%, PER LA PRECISIONE AL 58% E CHE QUINDI È SEMPRE STATO IN LINEA CON I PARAMETRI DI MAASTRICHT! LA MORALE DELLA STORIA È QUELLA DATA SEGNATA IN GRIGIO!

DAL 1982 AL 1992 IL RAPPORTO DEBITO/PIL SCHIZZA AL 120%, CIOÈ RADDOPPIA IN APPENA 10 ANNI!



andamento del debito pubblico

MLD



andamento del debito pubblico

MLD
2.500

2.000

1.500

1.000

500

0

1960

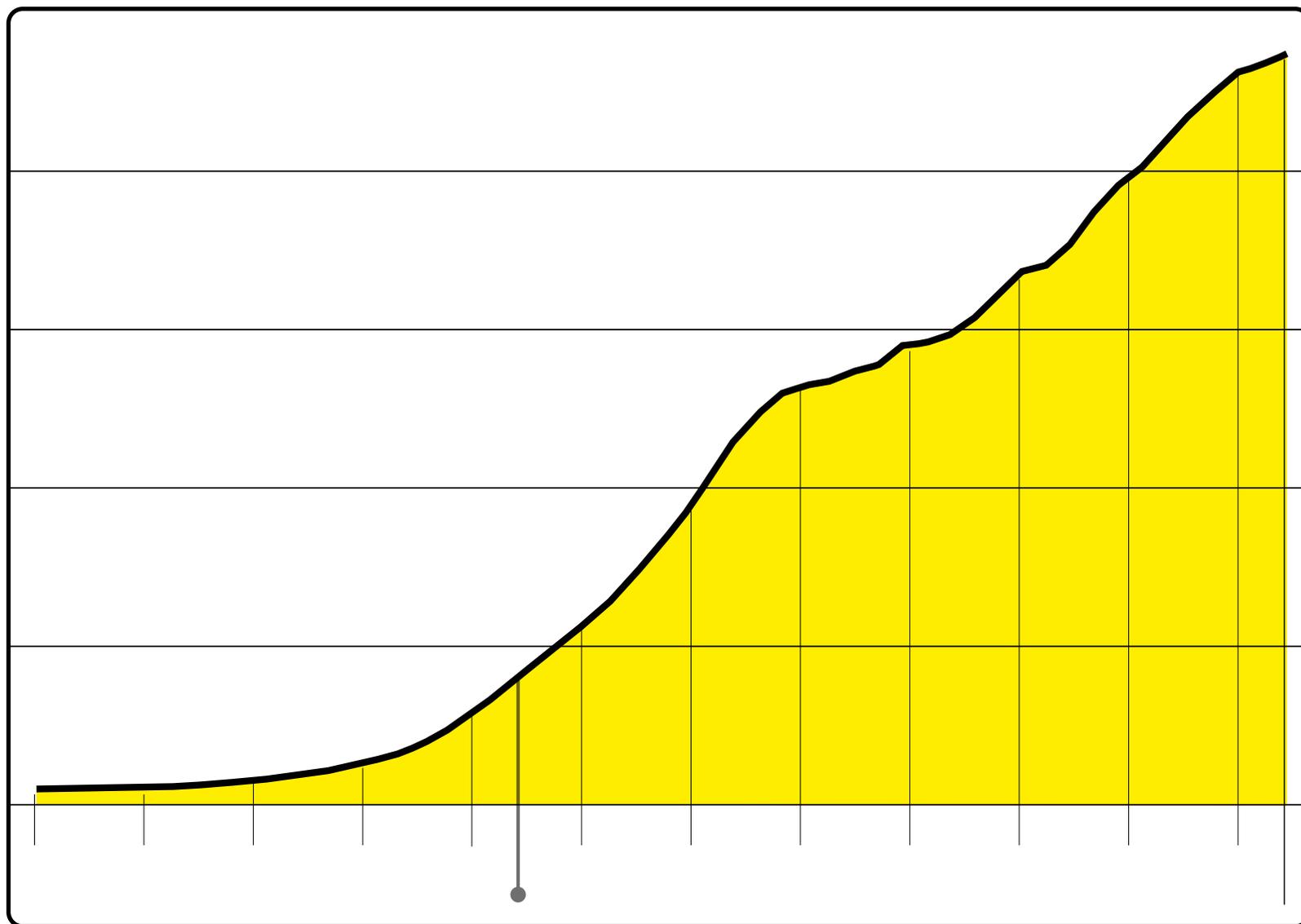
1970

1981

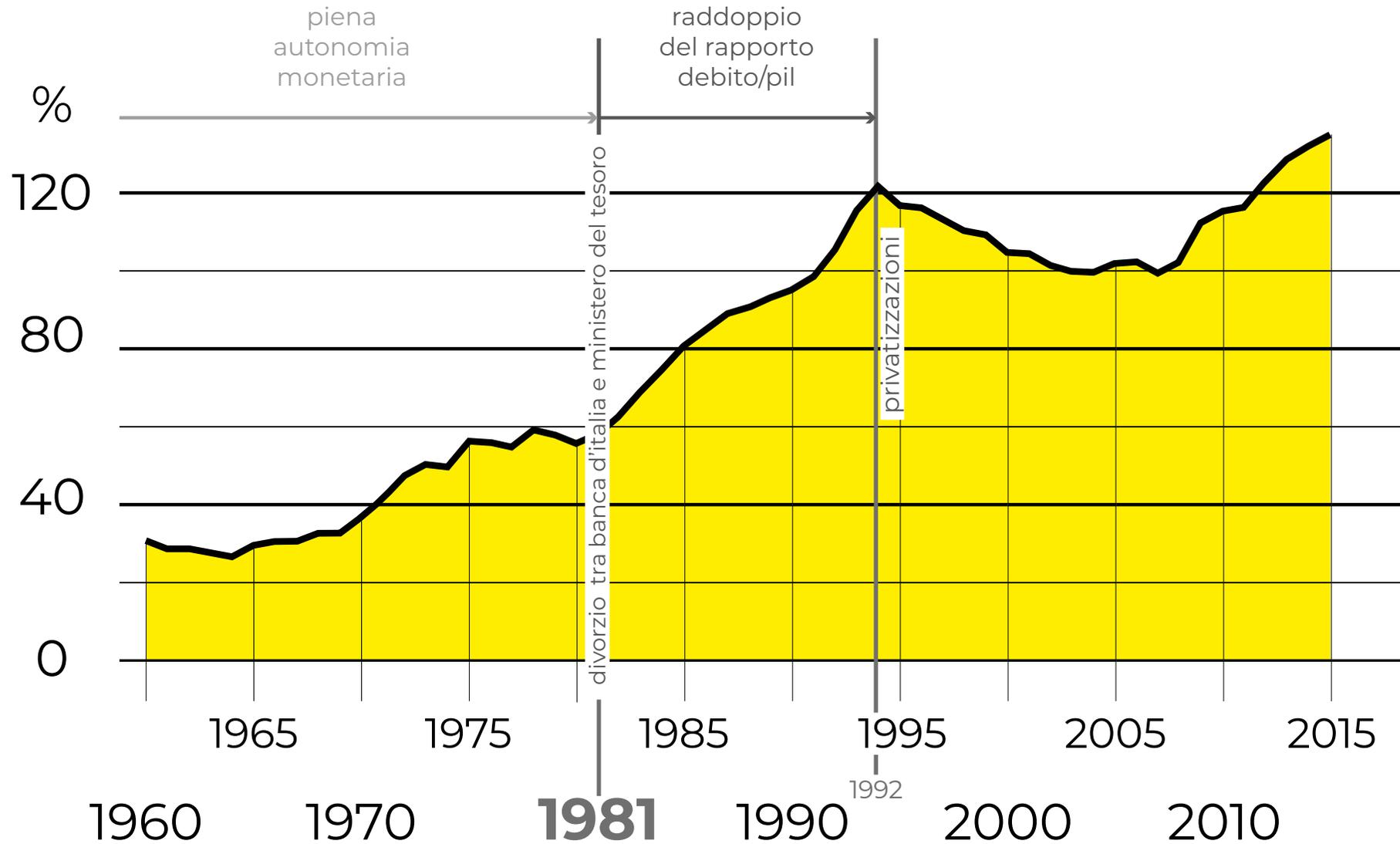
1990

2000

2017



raddoppio del rapporto debito pubblico/PIL



IL NEO LIBERISMO IN ITALIA

CON GLI ANNI NOVANTA ARRIVA LA STAGIONE CHE SPAZZERÀ VIA LA CLASSE POLITICA ITALIANA E BUONA PARTE DI QUELLA DIRIGENTE.

CON L'INCHIESTA DENOMINATA "MANI PULITE" ALLE INDAGINI, SEGUONO I PROCESSI PER IL FINANZIAMENTO ILLECITO DEI PARTITI ITALIANI.

DI FATTO VENGONO RIMOSSI I VERTICI DI TUTTI I PARTITI FUORCHÉ DUE: IL FUTURO PD (MIRACOLOSAMENTE ILLESO E INTOCCATO DALLE INDAGINI) E IL FUTURO FRATELLI D'ITALIA, UNICO PARTITO RISULTATO REALMENTE ESTRANEO AL SISTEMA DI FINANZIAMENTO ILLECITO.

IL PARTITO PIÙ IMPORTANTE, LA DC, CHE AVEVA DOMINATO LA SCENA ITALIANA PER QUARANT'ANNI SCOMPARE NEL GIRO DI POCCHI MESI, MA IN REALTÀ ACCADE MOLTO

DI PIÙ; VIENE TOLTA DI MEZZO LA CLASSE POLITICA CHE DIFENDEVA LE PARTECIPAZIONI STATALI E CHE STAVA FACENDO RESISTENZA ALL'INGRESSO DELL'ITALIA NELL'EURO.

GIÀ DURANTE GLI ANNI PRECEDENTI LA SATIRA AVEVA PRESO DI MIRA I POLITICI TRASFORMANDOLI NELL'UNICA VERA CAUSA DI TUTTI I MALI, MA COMPLICE UNA CAMPAGNA MEDIATICA MARTELLANTE, L'OPINIONE PUBBLICA È SCHIERATA IN UN UNICO BLOCCO CONTRO LA CASTA DEI POLITICI TANGENTISTI.

TUTTI CHIEDONO UNA NUOVA POLITICA, IMPRON-TATA SULL'ETICA PIUTTOSTO CHE SUL MESTIERE. SI IMPONGONO MOVIMENTI POPULISTI

COME LA LEGA CHE PROMETTE DI RIPORTARE ONESTÀ E TRASPARENZA IN POLITICA, UNITE ALLA DEREGOLAMENTAZIONE DEI MONOPOLI STATALI CHIAMATA "DEREGULATION".



LE PRIVATIZZAZIONI

SONO GLI ANNI DELLE **PRIVATIZZAZIONI** E DELL'ABBATTIMENTO DELLE **TARIFFE DI STATO** AD ESEMPIO SUI CARBURANTI, NELLE AUTOSTRADE E SUL TRAFFICO TELEFONICO. DOPO IL **DIVORZIO TRA BANCA D'ITALIA E MINISTERO DEL TESORO** E; DOPO L'ABOLIZIONE DELLA **SCALA MOBILE** AVVENUTE NEGLI ANNI 80, È LA VOLTA DELLE GRANDI PRIVATIZZAZIONI CHE VEDONO TRA I PRINCIPALI PROTAGONISTI ALCUNI NOMI DI SPICCO DELLA POLITICA ITALIANA CHE VERRANNO RICORDATI COME DEI PATRIOTI. ALCUNI DI LORO SONO: CIAMPI, ANDREATTA, DRAGHI, DINI, PRODI, D'ALEMA, ECC. CHE PROMETTONO CHE CONDURRAN-

NO L'ITALIA A PRIMEGGIARE NELL'EUROPA DELL'EURO, GRAZIE ALL'**ABBATTIMENTO DEL DEBITO PUBBLICO**; CONDIZIONE RITENUTA ESSENZIALE PER POTER ESSERE COMPETITIVI CON I GRANDI D'EUROPA E PER TORNARE DA PROTAGONISTI. PER FARE QUESTO SI AVVICENDERANNO IN RUOLI CHIAVE PER TRENT'ANNI **BANCHIERI** E MEMBRI DI GRUPPI FINANZIARI CHE TRASFERISCONO GROSSE FETTE DI PATRIMONIO PUBBLICO, CREATO CON IL SACRIFICIO E LE TASSE DEGLI ITALIANI, IN MANO AI GRUPPI FINANZIARI DA CUI GLI STESSI LIQUIDATORI PROVENGONO, REALIZZANDO PROFITTI IRRISORI ALLO STATO. LA DEREGULATION È ARRIVATA ANCHE DA NOI.



I RISULTATI DELLE PRIVATIZZAZIONI

Italgel (valore **750 miliardi**): Cirio-Bertolli-De Rica, GS Autogrill; prima spacchettata e poi venduta a Nestlè per **680 miliardi**;
GS Autogrill a Benetton per **450 miliardi**, da questi ceduta alla francese Carrefour per **4.500 miliardi** (ben 10 volte di più);
Telecom,
Credito Italiano;
Imi;
Alfa Romeo (via Finmeccanica) alla FIAT per il 10% di quello che offriva Ford.
Banca Nazionale del Lavoro (BNL);
Banco di Napoli;
Finmeccanica- Fincantieri
Autostrade sempre a Benetton;
Parziale privatizzazione di **Enel ed Eni**;
Banca d'Italia viene partecipata da banche straniere (Bnp Paribas, Allianz, Banco Bilbao, Crè dit Agricole, ecc.);
Poste italiane (quota minoritaria ai privati e agli stranieri)

Articoli consigliati:
TUTTO SUI TAGLI E LE PRIVATIZZAZIONI:
Prodi, Monti e Draghi



I RISULTATI DELLE PRIVATIZZAZIONI

L'addio a beni pubblici ha permesso a Roma d'agganciare l'euro e rimanerci. Ma tra dividendi e rialzi azionari l'Italia ha rinunciato a un tesoretto (virtuale)

La corsa alle privatizzazioni è costata allo Stato 40 miliardi

no) ha regalato in poco più di dieci mesi allo Stato una rivalutazione della sua partecipazione del 23,58% pari 2,9 miliardi. Come dire una mezza manovra

finanziaria e un guadagno da 9 milioni al giorno, non proprio da buttar via. Unico dispiacere: se il Tesoro avesse tenuto in tasca il 100%, oggi avrebbe in ta-

sca un valore superiore di 2 miliardi alla somma tra quello della quota residua e gli incassi, inflazione compresa, delle privatizzazioni. Noccioline, però, a

confronto ai miliardi (poco meno di 20) di cedole andate negli ultimi anni a premiare gli azionisti privati e sfuggiti alle casse pubbliche. Il bilancio è molto

Privatizzazioni in perdita

Quanto avrebbe perso o guadagnato lo Stato-dividendi e inflazione inclusa- se avesse tenuto in portafoglio il 100% delle aziende privatizzate

LE PRIVATIZZAZIONI FURONO UN CRIMINE. DRAGHI DIEDE 1000 MLD DI PATRIMONIO PUBBLICO A GOLDMAN SACH'S.

Quando i Benetton acquisirono a debito Autostrade con l'avallo di Prodi, Draghi e D'Alema

22 AGO 2018 19:04

**ECCO COME I BENETTON ACQUISIRONO A COSTO ZERO
AUTOSTRADE - ERA IL 1999 E LA FAMIGLIA AVEVA
L'AVALLO DI PRODI, DRAGHI E D'ALEMA, CHE ALL'EPOCA
ERA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - L'ACQUISIZIONE
AVVENNE IN DUE PASSAGGI, TRAMITE UNA SCATOLA
FINANZIARIA APPOSITAMENTE COSTRUITA: UN GIOCHINO
CHE PERMISE AI BENETTON DI RICAVARE 2,6 MILIARDI
SENZA TIRARE FUORI UN QUATTRINO**

TOMMASO
PADOA SCHIOPPA

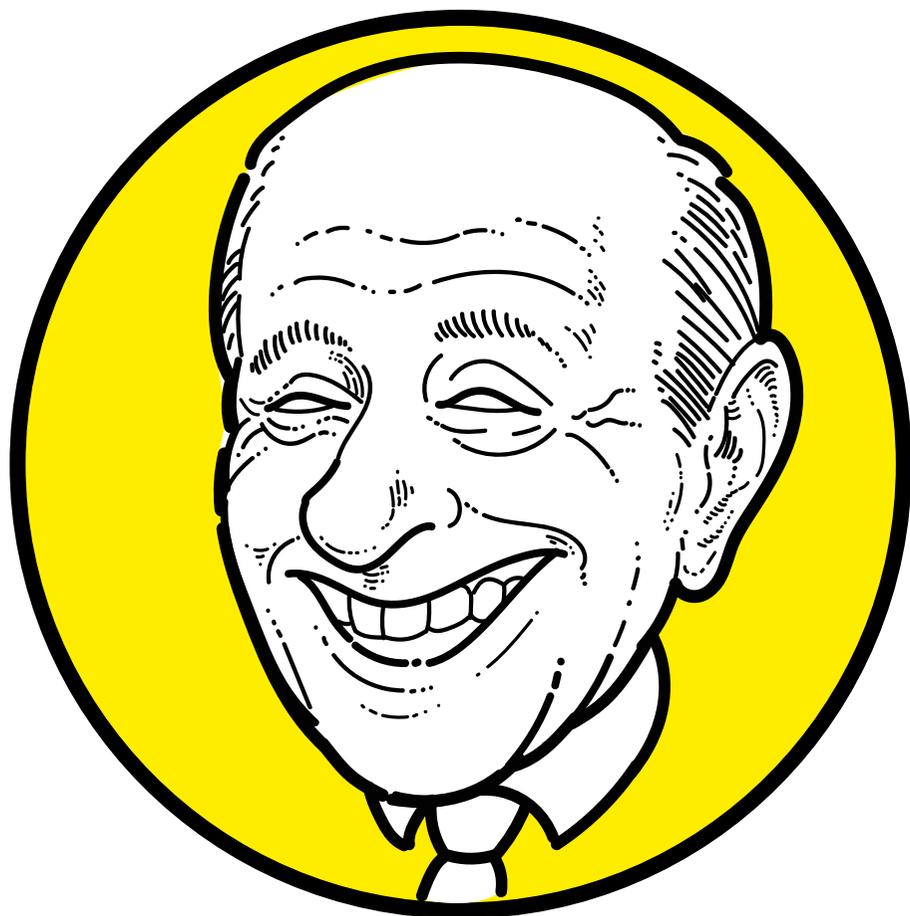


"NELL'EUROPA CONTINENTALE, UN PROGRAMMA COMPLETO DI **RIFORME STRUTTURALI** DEVE OGGI SPAZIARE NEI CAMPI DELLE PENSIONI, DELLA SANITÀ, DEL MERCATO DEL LAVORO, DELLA SCUOLA E IN ALTRI ANCORA.

MA DEV' ESSERE GUIDATO DA UN UNICO PRINCIPIO: ATTENUARE QUEL DIAFRAMMA DI PROTEZIONI CHE NEL CORSO DEL VENTESIMO SECOLO HANNO PROGRESSIVAMENTE ALLONTANATO L'INDIVIDUO DAL CONTATTO DIRETTO CON **LA DUREZZA DEL VIVERE**, CON I ROVESCII DELLA FORTUNA, CON LA SANZIONE O IL PREMIO AI SUOI DIFETTI O QUALITÀ"

L'UNICO OBIETTIVO, QUINDI, È
DISCIPLINARE LE MASSE IMPOVERENDOLE

LA RIMOZIONE DI BERLUSCONI
LA STAGIONE DEI TECNICI INVIATI
DAL POTERE FINANZIARIO
A GOVERNARE L'ITALIA



**AUMENTIAMO
LO SPREAD
DELLA FIDUCIA.**

Il Sole **24 ORE**

www.ilsole24ore.com



LA MIA BANCA È DIFFERENTE.

€ 1,50* In Italia | Giovedì
10 Novembre 2011

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATO NEL 1865

Poste Italiane SpA P. n. A.P. - D.L. 353/2003 | Anno 147*
Circ. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCh Milano | Numero 308

**SPECIALE
RISCHIO
ITALIA
E MERCATI**

Lo spread BTp/Bund

Il differenziale tra titoli di Stato italiani a 10 anni e i Bund tedeschi ha toccato ieri mattina 575 punti (dai 500,5 di martedì), il picco dall'introduzione dell'euro, per chiudere al record di 552.

552

Rendimento del BTp decennale

Il tasso di rendimento dei Buoni del Tesoro ha chiuso al 7,25%, un paio di decimi sotto il record segnato a quota 7,48%.

7,25%

**MANUALE
ANTI PANICO**

Dentro la bufera: rischi e opportunità di muoversi o stare fermi sui mercati

Dessler • pagine 13-16

FATE PRESTO

MARIO MONTI



ARRIVA L'AUSTERITÀ

NONOSTANTE GLI STUDI SULLA SOSTENIBILITÀ DEI CONTI PUBBLICI E SULLA TENUTA DEL SISTEMA BANCARIO NAZIONALE AVESSERO DATO ESITI POSITIVI, PARTE UNA CAMPAGNA MEDIATICA A TAPPETO ATTA A SOSTENERE IL CONTRARIO.

STRUMENTALIZZANDO LA CRISI DELLO SPREAD VIENE FATTO DIMETTERE BERLUSCONI E INSEDIARE MONTI CON L'UNICO SCOPO DI APPLICARE SEVERE NORME DI AUSTERITÀ CHE INVECE DI MIGLIORARE L'ECONOMIA ITALIANA, LA SFASCIANO ULTERIORMENTE.

ECCO COME FAR TORNARE TUTTO ALLO STATO NATURALE DELLE COSE.

POCO MALE; BENTORNATA, DUREZZA DEL VIVERE!

BENVENUTO PAREGGIO DI BILANCIO IN COSTITUZIONE!

ve e meno teoricistica. E' sempre dello stesso parere, professore?

«Ma certo, soprattutto se per completo si intende un disegno extra-economico portato avanti per ottenere un risultato politico, per indebolire il governo italiano. Semmai ci si trova di fronte ad autorevoli opinioni espresse nei mercati o nei bollettini delle principali banche d'investimento, tutte analisi che hanno un gran peso nel determinare i comportamenti degli operatori del mercato. Ma siamo nel campo dell'analisi economica e finanziaria, non del complotto politico».

Ammetterà che è una strana situazione: l'economia reale va meglio e la lira va a rotoli.

«È effettivamente una spaccatura, quasi un'incompatibilità tra un'economia reale in progresso, un governo che proclama di essere favorevole al mercato, un mercato finanziario che dimostra sfiducia verso il governo».

Il ministro del Tesoro dice che all'estero si sbagliano a essere scettici sulle prospettive dell'economia italiana.

«Dini ha ragione quando sostiene che gli indicatori fondamentali sono buoni. Magari sarebbe più prudente, e più elegante, se il governo e non mi riferisco a Dini - non continuasse a dire che il miglioramento è già merito suo: può darsi che il clima di fiducia stabilito all'inizio abbia tenuto ma queste cose dipendono soprattutto dalla congiuntura internazionale e un po' anche dall'operato dei governi precedenti».

D'accordo. Ma come spiega il divario tra l'economia che va bene e la lira che va male senza ricorrere al complotto?

«Innanzitutto il governo sta dando ai mercati una percezione di squadra poco efficiente e poco coesa. Poi c'è il fattore al quale i mercati danno grande importanza: i numeri pesantissimi della finanza pubblica. In questo campo, dopo la cura da 93 mila miliardi di Amato e il trattamento più sobrio e diluito di Ciampi, ci si aspettava dal nuovo governo provvedimenti molto forti».

Si aspettava più rigore?
«Speravo che Berlusconi dicesse agli italiani: dobbiamo rimediare a decenni di finanza sfasciata».

Invece?
«Invece è stato presentato un documento di programmazione economica che è un po'

Monti: «Basta con i sorrisi adesso è l'ora dei sacrifici»

la continuazione della linea cauta e graduale del governo Ciampi con qualcosa in meno: meno indicazioni precise sugli interventi da fare. Peggio, si è deciso di riparlare a settembre di pensioni, l'intervento più doloroso ma da tutti considerato indispensabile, e nel frattempo sono emerse posizioni che non lasciano prevedere un accordo facile. Mi sembra che tutto questo spieghi bene l'inquietudine. Poi c'è il moltiplicatore psicologico».

Il moltiplicatore psicologico?
«Nei commentatori, noi economisti soffiame sul fuoco più di quanto abbiamo fatto in passato».

E' quanto sostiene Berlusconi: abbiamo contro tutti, dice. Ecco il complotto?

«Ma no, tutto è spiegabile: semplicemente, prima l'opposizione non aveva grande peso nei mercati. A destra c'era l'rsi considerato fuori dal sistema. A sinistra il pdi, e prima il pci, la cui opinione aveva grande rilievo dal punto di vista sindacale ma non emozionava più di tanto i mercati per quanto riguardava la politica economica del governo. Oggi è diverso».

Diverso in che senso?
«Oggi all'opposizione c'è un centro politico molto ascoltato dal mercato finanziario. E c'è una sinistra che ha fatto tali passi verso l'economia di mercato da essere ritenuta in grado di esprimere pareri dall'interno del sistema».

Lei ha ammesso che voi economisti eravate in imbarazzo a criticare un governo come quello presieduto da Ciampi.

«Vero. Ricordo che nel luglio scorso, quando per primo osservai che in materia di finanza pubblica Ciampi aveva presentato un programma meno coraggioso di quello di Amato, fu per me un'intima sofferenza. Era mio dovere dirlo, per correttezza verso l'opinione pubblica. Ma mi

dispiaceva davvero criticare l'opera di un governo composto da economisti autorevoli e preveduto da chi aveva retto per anni la Banca d'Italia. Oggi, la gran parte degli economisti e dei commentatori vede il governo Berlusconi come qualcosa di totalmente estraneo al proprio mondo culturale e ambientale, qualcosa che si critica senza remore, anzi con piacere. Sia ben chiaro, il governo offre effettivamente il fianco a molte critiche. Ma penso che dovremmo fare uno sforzo d'obiettività, distribuire critiche dove la nostra coscienza di tecnici lo ritiene giusto, il meno possibile sulla base di pregiudizi politici e culturali».

Torniamo alla tempesta sulla lira, professore. C'è chi ha avuto l'opportunità di rialzare il tasso di sconto.
«Io concordo pienamente con la mossa di Fazio: con i mercati finanziari italiani nella situazione di questi giorni e nel momento in cui nel mondo torna a esserci qualche preoccupazione sull'inflazione, il governatore ha fatto bene. E poi va detto a chiare lettere che questo aumento ha un significato particolare perché è il primo deciso dal nuovo governatore dopo diversi ribassi. I mercati stavano a guardare se l'abilità dimostrata nel dosare le riduzioni, Fazio l'avrebbe avuta anche in un rialzo, operazione meno gradita al mondo politico e alle imprese».

Si continua con la politica monetaria al posto di quella economica, però.
«Non si può tornare alle peggiori politiche di qualche anno fa di Bankitalia, all'imposizione di vincoli sul portafoglio delle banche o sui movimenti di capitale: lo impedisce il trattato di Maastricht. Se poi sarà necessaria una politica monetaria di tipo restrittivo non dipenderà dalla Banca d'Italia ma da quanto saprà

quanto riguarda la risoluzione delle crisi settoriali».

Quando parla di quel periodo, di quell'autunno, Ciampi ricorda che gli tremavano le vene e i polsi. Con un Parlamento in via di dissoluzione.

«Oggi, lo Stato italiano deve collocare 30 o 40 mila miliardi di titoli. Ma se non c'è fiducia, questo non è possibile. E allora è il disastro».

Ma lui, l'ex premier, cosa farebbe per evitarlo? Quando si pone la domanda, non c'è

quanto riguarda la risoluzione delle crisi settoriali».

Quando parla di quel periodo, di quell'autunno, Ciampi ricorda che gli tremavano le vene e i polsi. Con un Parlamento in via di dissoluzione.

«Oggi, lo Stato italiano deve collocare 30 o 40 mila miliardi di titoli. Ma se non c'è fiducia, questo non è possibile. E allora è il disastro».

Ma lui, l'ex premier, cosa farebbe per evitarlo? Quando si pone la domanda, non c'è

quanto riguarda la risoluzione delle crisi settoriali».

Quando parla di quel periodo, di quell'autunno, Ciampi ricorda che gli tremavano le vene e i polsi. Con un Parlamento in via di dissoluzione.

«Oggi, lo Stato italiano deve collocare 30 o 40 mila miliardi di titoli. Ma se non c'è fiducia, questo non è possibile. E allora è il disastro».

Ma lui, l'ex premier, cosa farebbe per evitarlo? Quando si pone la domanda, non c'è

quanto riguarda la risoluzione delle crisi settoriali».

Quando parla di quel periodo, di quell'autunno, Ciampi ricorda che gli tremavano le vene e i polsi. Con un Parlamento in via di dissoluzione.

«Oggi, lo Stato italiano deve collocare 30 o 40 mila miliardi di titoli. Ma se non c'è fiducia, questo non è possibile. E allora è il disastro».

Ma lui, l'ex premier, cosa farebbe per evitarlo? Quando si pone la domanda, non c'è

quanto riguarda la risoluzione delle crisi settoriali».

Quando parla di quel periodo, di quell'autunno, Ciampi ricorda che gli tremavano le vene e i polsi. Con un Parlamento in via di dissoluzione.



Nella foto grande l'economista Mario Monti, a destra Margaret Thatcher



Da sinistra, Carlo Azeglio Ciampi e Giuliano Amato, a destra Enrico Cuccia

Ciampi: mi accusano, ma io non rispondo

Ai collaboratori: stiamo zitti, mi hanno giudicato i mercati

«Il mio compito è terminato, non voglio farmi coinvolgere in nessun partito»

RETROSCENA

L'EX PREMIER E IL GOVERNO

NON parlo. E' da quando sono uscito da Palazzo Chigi che mi sono imposto di stare zitto. E certo non cambio idea adesso, anche se mi tirano in ballo. Non mi piace alimentare le polemiche. E poi non serve a nulla. Posso solo dire una cosa: quello che ho fatto è sotto gli occhi di tutti. Ho presieduto un governo d'emergenza, chiamato dal capo dello Stato, in un periodo particolare della vita politica



nanza pubblica. Converrà che non è facile per chi punta a un ampio consenso e bada ai sondaggi?

«Non sono un politico ma sono convinto che il governo troverebbe molta comprensione tra i cittadini se si chiasse a rimediare ai danni fatti da altri in passato. Se invece farà passare settimane e mesi e poi, costretto da una crisi ben più grave, chiederà grossi sacrifici, allora si che la gente potrebbe dar colpa all'attuale governo».

Insomma, lei è convinto che sia il governo che è sbagliato non aver usato i primi giorni di luna di miele per varare la parte più dura del programma economico?

«Non c'è dubbio. C'erano le promesse elettorali...»

«Il governo, alla sua nascita, aveva di fronte a sé due strade. Quella thatcheriana della politica aspra e dura, annunciata prima e poi seguita. E quella del consapevole "tradimento" delle promesse elettorali del presidente argentino Menem: eletto su una piattaforma peronista, ha poi capito che era nell'interesse del Paese fare una politica diversa. L'ha spiegato agli argentini, ha avuto in Cavallo un notevole ministro dell'economia e credo che oggi i suoi concittadini siano grati del "tradimento"».

E' un suggerimento a Berlusconi per la finanziaria?

«Mi auguro che per la finanziaria ci sia un ravvedimento "operoso" e incisivo nella maggioranza. Se avvisti subito, due anni di duro risanamento sarebbero meno costosi, economicamente e politicamente, che se fossero rimandati».

Facile a dirsi, difficile a farsi.

«L'economia in ripresa rende meno pesante il risanamento sul piano economico e su quello politico la responsabilità ricadrebbe, come giusto, sui governi del passato. E poi l'Europa sta riprendendo il cammino dell'integrazione: in due anni di duro risanamento l'Italia potrebbe davvero agganciarsi ed essere tra qualche anno un Paese forte. Forse nei sondaggi quotidiani dell'opinione pubblica queste cose non avranno peso. Ma non è da queste cose che dipende se un governo alla fine avrà successo o no e se una maggioranza sarà o no rieletta?».

Armando Zeni

Draghi: «Nuovi tagli alla spesa pubblica o l'aumento delle tasse è inevitabile»

E aggiunge: «Riforme strutturali essenziali, la solvibilità degli stati sovrani non è più un fatto acquisito»

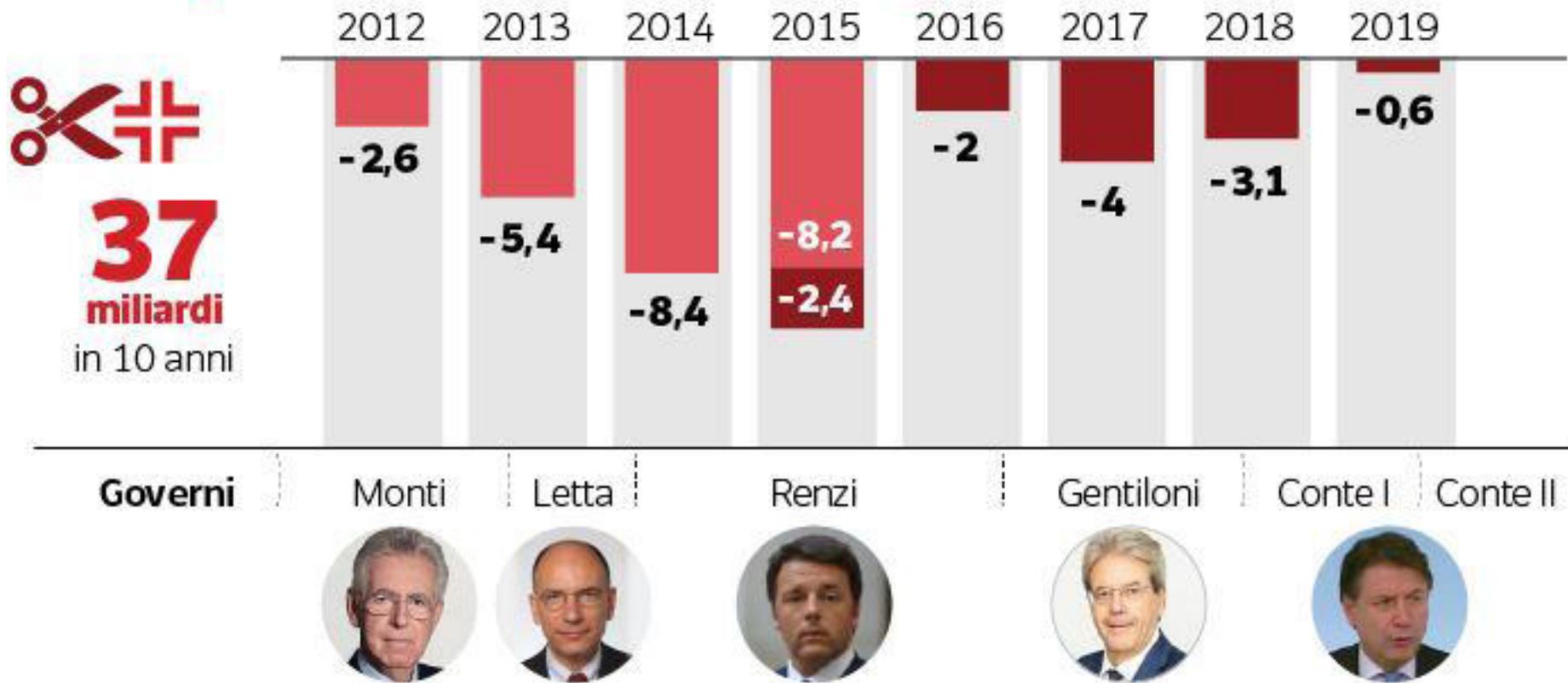
Mario Draghi: la crisi si combatte tagliando la spesa pubblica, non aumentando le tasse

I RISULTATI DELL'AUSTERITÀ

Tagli alla sanità

Miliardi di euro

■ tagli conseguenti a manovre finanziarie ■ meno risorse di quelle programmate



Fonte: Fondazione Gimbe

Riforma pensioni, Legge Fornero: come funziona e quali sono le ipotesi per superarla

Pensioni, dal 2023 aumenta l'età: quali saranno i nuovi requisiti

Dal 1 gennaio 2023, sempre che non intervenga un nuovo blocco, l'età pensionabile sarà adeguata alle stime di vita dell'Istat.

Trasporti, l'appello delle Regioni: "Troppo pochi, ne servono di più"



Ospedali, i tagli del governo Monti: saltano 30mila posti letto

08 novembre 2012

Condividi



0



63



4



0



1



Le Regioni dovranno indicare entro il 31 dicembre come procedere. La media nazionale scenderà da 4,2 a 3,7 letti ogni mille abitanti

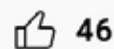
L'INFEDELE

CI SALVERA' UN PODESTA' FORESTIERO?



Mario Monti: "La Grecia è la manifestazione più concreta del grande successo dell'Euro"

21.557 visualizzazioni • 8 lug 2015



46



NON MI PIACE



CONDIVIDI



SALVA



IL RUOLO DELLA PROPAGANDA

Ma il ruolo della propaganda liberista non si esaurisce qui.

Continua a lavorare da anni alla costruzione e alla viralizzazione del cosiddetto pensiero unico.

È la distrazione di massa fatta di diversivi, falsi problemi, false conquiste, falsi diritti e false evoluzioni della società. Ci hanno promesso che l'euro ci avrebbe protetto e arricchiti e che per questo bisognava morire per Maastricht, ci hanno raccontato che la transizione verde sarebbe stata fatta pagare ai ricchi e a chi inquina, ci hanno fatto credere che la priorità era costruire una società gender fluid, che con i bonus monopattino avrebbero creato posti di lavoro (in Italia), che gli aumenti in bolletta avrebbero contribuito alla decarbonizzazione, che per rispetto della donna si dovrebbe dire ministra o sindaca.

La propaganda si perpetua per anni con l'obiettivo di distogliere l'occhio dalla depredazione e dall'impoverimento, fino a quando non verrà proposta la soluzione a tutto.

Tipo il reddito universale di ottocentesca mentalità: Ciò che occorre fare è incastrare il topo dentro al tunnel a senso unico dell'ideologia. Una volta che si sarà accorto di non avere vie di fuga, accetterà l'unica prospettiva davanti a sé.

Ormai il trucco è vecchio e conosciuto, per quanto ancora efficace.

Basterà ripetere per infinite volte che ciò che è male è bene e quest'idea entrerà nella testa delle masse. Il resto lo farà la selezione anagrafica. Con l'andare degli anni la popolazione farà solo esperienza con la nuova realtà. Si instaura così una nuova normalità. Una normalità che come tale verrà difesa dagli schiavi stessi. Perché non conoscono altro che quella realtà. La difenderanno come qualsiasi specie difende le proprie sicurezze.

Colpa dell'istinto di sopravvivenza che ci piega all'accettazione di qualsiasi purga.

È così che si instaurano dall'alto le ideologie. Nelle prossime pagine alcuni esempi tratti dal libro **ECONOMI/GRAM 21**.

— SETTEMBRE 23, 2021

La Standing ovation per Draghi.
Carlo Bonomi (presidente
Confindustria): «Lei come De
Gasperi, rimanga a lungo a
Palazzo Chigi». Ecco le immagini



OSSERVATORIO





194



È molto strano che ciò sia accaduto solo da noi, visto che, com'è risaputo, in tutto questo periodo il dibattito in Italia si è sempre mantenuto sui reali interessi della popolazione

195

[#riduzione_dei_parlamentari](#) [#BLM](#) [#Trump](#)
[#olio_di_palma](#) [#5G](#) [#pericolo_fascismo](#) [#Salveenee](#)
[#Lukashenko](#) [#step_child_adoption](#) [#lotta_ai_contanti](#)
[#depilazione_delle_ascelle](#) [#pronomi](#) [#Greta](#)

Trichet e Draghi: ridurre gli stipendi Per l'Italia servono interventi drastici

La missiva inviata il 5 agosto scorso dalla Bce al governo Berlusconi indica una serie di riforme necessarie a ristabilire la fiducia: liberalizzazioni, flessibilità del lavoro e privatizzazioni

29 SETTEMBRE 2011

2 MINUTI DI LETTURA

MILANO · Una lettera chiarissima, ultimativa, praticamente un diktat. E' la lettera che la Bce, con la doppia firma di Jean-Claude Trichet e Mario Draghi, ha inviato al Governo italiano lo scorso 5 agosto indicando le cose da fare "con decreto legge e con ratifica parlamentare entro la fine di settembre 2011". Una serie di misure che per certi versi ricordano quelle che le autorità internazionali hanno imposto alla Grecia: dalla riduzione dei salari alla riforma del sistema pensionistico, fino a massicce privatizzazioni. "Confidiamo che il Governo assumerà le azioni appropriate. Con la migliore considerazione" concludono Trichet e Draghi. Del contenuto, ne dà conto *il Corriere della Sera*.



Poi siamo scesi in piazza
per il clima, per decapitare
le statue, per le persone
gaie, per i pronomi, per
la compravendita di uteri,
contro Salveenee...

Trichet e Draghi: ridurre gli stipendi Per l'Italia servono interventi drastici

La missiva inviata il 5 agosto scorso dalla Bce al governo Berlusconi indica una serie di riforme necessarie a ristabilire la fiducia: liberalizzazioni, flessibilità del lavoro e privatizzazioni

29 SETTEMBRE 2011

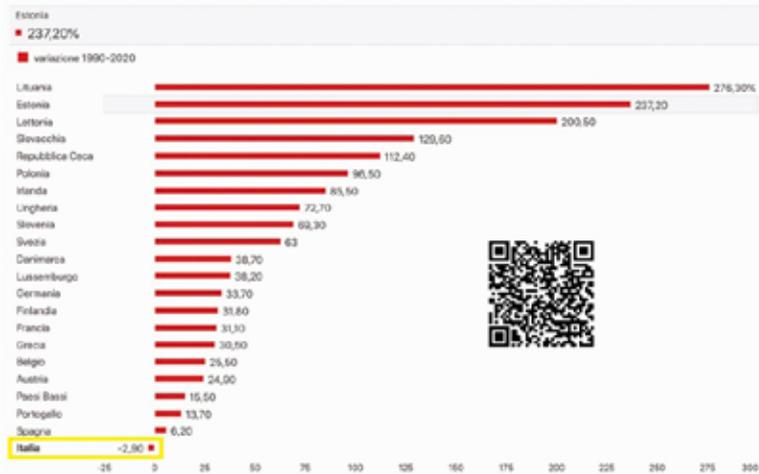
PUBBLICATO PIÙ DI UN ANNO FA



2 MINUTI DI LETTURA

L'Italia è l'unico paese europeo in cui i salari sono diminuiti rispetto al 1990

La variazione percentuale dei salari annuali medi tra il 1990 e il 2020, nei paesi Ue Ocse



Sì però io non credo che ci sia una correlazione

#nessuna_correlazione
#Draghi_salvatore_della_patria

Istat conferma aumento della povertà assoluta nel 2020: “Riguarda 5,6 milioni di persone. Al Nord la crescita più ampia di famiglie povere”



Cosa te ne fai del cibo in tavola quando in cambio puoi:

- avere un monopattino elettrico cinese;
- avere dei banchi a rotelle anticovid
- fare i matrimoni gay
- dire “ministra”
- risparmiare il costo di un caffè sulle spese del Parlamento
- andare in migliaia alle manifestazioni a sostegno del DDL Zan
- fare sciopero per salvare il clima
- andare in piazza contro il fascismo?

[#mai_più_fascismi](#)

ECONOMIA 14/06/2021 10:02 CEST | Aggiornato 14/06/2021 20:00 CEST

In Italia il lavoro è pagato poco, sempre meno e in nero

Inchiesta su una drammatica questione salariale



By Giuseppe Colombo



MIGUEL MEDINA VIA GETTY IMAGES

A food delivery rider cycles across Duomo square in Milan on March 25, 2019. (Photo by Miguel MEDINA / AFP)
(Photo by MIGUEL MEDINA/AFP via Getty Images)

Il “ma dai!” del giorno.

Le rivelazioni
inaspettate di una
stampa sempre vigile
e attenta nel predire
gli eventi

[#perspicaci](#) [#non_ce_ne_eravamo_accorti](#)
[#siamo_più_ricchi_lavorando_un_giorno_di_meno](#)

200

201

Rider a 70 anni per necessità: "A volte mi stanco". I colleghi lo chiamano 'nonno'

Un uomo di 70 anni di Brindisi si è messo a fare le consegne a domicilio per una nota società di delivery a 70 anni per sbarcare il lunario. Il rapporto con gli altri rider.

CRONACA | Pubblicato il 6 MAGGIO 2021, alle ore 12:08



202

203

A 70 anni faccio il rider perché l'euro mi protegge

[#guadagno_di_più_lavorando_un_giorno_di_meno](#)

Lavoro, rapporto dell'agenzia dell'Onu: "Più precari dopo la riforma Fornero"



204

La relazione dell'Ilo: "Dal 2007 i rapporti atipici sono cresciuti del 5,7 per cento". Secondo l'organizzazione internazionale "i lavoratori giovani non devono prendere il posto di quelli più anziani" e "il governo dovrebbe individuare altri mezzi a sostegno dell'occupazione giovanile"

di RQuotidiano | 3 GIUGNO 2013



Sì, ma io sono molto preoccupato per la deriva fascista di Salveenee...

205

[#ve_la_state_prendendo_coi_fascisti_sbagliati](#)

I lavoratori della logistica in piazza: «Noi sfruttati come Adil, ora basta»

In piazza qualche migliaio di persone con Cobas e Usb. Nel Lazio gli addetti del settore sono circa 200mila. I manifestanti hanno in mano la foto di Adil Belakhdid, morto a Novara dopo essere stato investito da un camion durante un picchetto

di Diana Romersi



Adesso
alla classe operaia,
“morire per Maastricht”
non va più bene...

[#prima_gli_italiani](#)

Davanti all'ambasciata dell'[#Iran](#) per chiedere elezioni libere nel Paese, no al voto per legittimare candidati imposti e già nominati. Chiediamo rispetto dei [#diritti](#) umani e [#democrazia](#).

[#FreeIran2021](#)
[#IranElections2021](#)
[#IranElections](#)



Susanna Camusso

12:41 PM · 18 giu 2021 · Twitter Web App

Capito, diversamente occupati iscritti alla CGIL?

[#prima_gli_iraniani](#)

Inflazione e salari, Confindustria: “No ad aumenti se non sale la produttività”. Guerra (Mef): “In Italia troppo lavoro povero”



Questo manuale è stato ricavato dai libri disponibili su economiaspiegatafacile.it/negozio





COSTANTINO ROVER

STORIA DELLE STORIE DELL' ECONOMIA

LA STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE CHE SONO ALLA
BASE DELLA DOTTRINA ECONOMICA OGGI DOMINANTE

economieaspiegatafacile.it